

REGIONE CAMPANIA - Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia, Sistemi Informativi e Statistica, Musei e Biblioteche - **Avviso per la selezione e finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali (CST) campani. - (CUP n. C 6 7 D 04 00000 000 1) - (cod. SI - 04).**

INDICE

1. PREMESSE
2. OBIETTIVI GENERALI
3. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI FINALI
4. PROGETTO DEFINITIVO
5. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
6. SOMME A DISPOSIZIONE
7. COSTI DI REALIZZAZIONE
8. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ ALLA SELEZIONE
9. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE
10. ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI
11. MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI
12. ATTUAZIONE DEI CST ED EVENTUALE REVOCA
13. PROFESSIONALITÀ
14. COMMISSIONI
15. PROPRIETÀ DELLE SOLUZIONI REALIZZATE
16. INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL PRESENTE AVVISO
17. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE
- 18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. PREMESSE

Nel 2001 L'Ente Regione, ritenendo che l'informazione nel suo complesso, ed i sistemi informativi automatizzati in particolare, rappresentano per la Pubblica Amministrazione una leva fondamentale ai fini del miglioramento del servizio e della razionalizzazione della spesa, ha redatto una "Strategia Regionale per lo Sviluppo della Società dell'Informazione" (c.d. Piano Strategico), adottata con D.G.R. n. 7132 del 21.12.2001 e la cui l'attualizzazione è stata approvata con D.G.R. n. 2376 del 22.12.2004. Fra le varie attività, il punto 4.1.3.4 del Piano Strategico prevede la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali (CST).

2. OBIETTIVI GENERALI

In attuazione della richiamata Strategia Regionale ed in accordo con l'APQ sottoscritto, nel Dicembre 2004, con il Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie (MIT), l'Area Generale di Coordinamento "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" della Regione Campania, intende promuovere un'attività che consenta di raggiungere, nel più breve tempo possibile, la massima copertura territoriale dei servizi innovativi ed eliminare il "digital divide" tra i Comuni medio-piccoli e il resto delle istituzioni, nonché realizzare un efficace sistema per la diffusione ed il riuso delle soluzioni di e-government.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso la costituzione di Centri di Servizi Territoriali (CST).

Infatti, fra gli obiettivi primari di un CST, rientra il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico agli Enti di piccole e medie dimensioni, al fine di consentire loro operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli Enti di medie e grandi dimensioni.

I principali compiti di un CST possono così sintetizzarsi:

- Erogare servizi infrastrutturali agli EE.LL. associati;
- Erogare servizi applicativi in modalità interattiva per i suddetti EE.LL., attraverso il riuso delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti e-government, e di proprietà dell'Ente Regione; a tal proposito si evidenzia che i singoli EE.LL. partecipanti all'aggregazione devono essere dotati del necessario backoffice (hardware e software), per interagire e cooperare con il CST;
- Garantire la coerenza dei flussi di dati tra le Amministrazioni, nel rispetto degli standard del Sistema Pubblico di Connettività, previsto nell'intervento 1.1.3 dell'obiettivo 4.1 del Piano strategico citato al punto 1 del presente avviso;
- Supportare/facilitare l'utenza (amministrazioni ed utenti finali) in ambito gestionale, normativo, amministrativo, etc.

I CST sono rappresentati da forme aggregative autonome costituite, ai sensi del successivo paragrafo 3, dai comuni piccoli e medi (ciascuno dei quali non abbia, tendenzialmente, una popolazione superiore ai 20.000 abitanti) che condividono risorse umane, tecnologiche e finanziarie, al fine di avvalersi di servizi in forma associata.

I CST devono assicurare le economie di scala necessarie a rendere conveniente e realizzabile l'erogazione dei servizi infrastrutturali, formativi e di supporto alle decisioni, ai comuni consociati nell'aggregazione, e contemporaneamente l'erogazione di servizi di e-government ai cittadini e alle imprese.

La scala dimensionale che, così come riportato all'interno della Strategia Regionale, si ritiene permetta significative economie, è quella che prevede aggregazioni di comuni con una popolazione complessiva preferibilmente superiore a 150.000 abitanti e comunque non inferiore ai 100.000.

Si ritiene che lo sviluppo dei CST richieda un tempo di 24 mesi per la realizzazione, di cui 12 mesi servono per portarsi a regime. Ad ogni modo le attività afferenti il presente avviso devono aver termine entro il 31 dicembre 2007, come previsto dalle disposizioni del MEF.

Ciascun CST può consentire di ottimizzare le risorse impiegate, in ambito comunale, su tematiche o aspetti ritenuti critici per le dimensioni proprie dei comuni medio piccoli (delibere tecniche, interventi strutturali, bandi di gara, adozione di tecnologie ed intermediazione con le istituzioni regionali e nazionali, sicurezza informatica, etc.) e si auspica che abbia anche effetti positivi in termini di ricaduta occupazionale, sul territorio di riferimento, nell'immediato nonché nel medio-lungo periodo.

Il CST deve riutilizzare, per offrire i servizi ai cittadini, alle imprese ed ai facenti parte dell'aggregazione, i prodotti informatici di proprietà della Regione Campania presenti nella bacheca del riuso. Qualora si vogliano fornire dei servizi non presenti in detta bacheca, si può ricorrere al riuso degli applicativi presenti nella bacheca del riuso del CNIPA.

Si ritiene, altresì, necessario che nella costituzione dei CST, i partecipanti all'Avviso manifestino l'opportunità che alcuni servizi di base o non (rif. paragrafi 4.7 e 4.8 del disciplinare tecnico), debbano, sia per economia di scala che per garantire la dovuta efficacia ed efficienza del servizio reso, essere gestite da una struttura di supporto tecnico-amministrativo che garantisca tutti i CST costituiti, al fine di evitare duplicati e diversità nell'erogazione dei servizi di che trattasi.

Le modalità del percorso di attuazione di detta iniziativa sono state concertate nel corso di una riunione organizzata presso l'A.G.C. Ricerca Scientifica in data 07 ottobre 2005, alla quale hanno preso parte, oltre al Dirigente delegato dal Settore "Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane" dell'AGC Gabinetto del Presidente, anche i legali rappresentanti delle Associazioni ANCI - UNCEM ed UPI, le quali si sono espresse favorevolmente sul suddetto percorso teso al conseguimento dell'obiettivo di costituzione dei CST campani, soprattutto dovendo tener conto della scadenza al 31 dicembre 2005, imposta dal CIPE per la individuazione degli attuatori delle forniture per i CST.

3. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI FINALI

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, possono essere selezionati ai sensi del presente avviso raggruppamenti di Enti Locali costituiti, o in fase di costituzione, secondo le seguenti forme:

- gli EELL come individuati all'art. 2, comma 1 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" (TUEL), aggregati fra loro nelle forme di cui agli artt. 30, 33 e 34 del TUEL, al fine di gestire in forma associata servizi coerenti con quelli dell'e-government:

- Consorzi costituiti sempre secondo il TUEL;
- Unioni di Comuni e Comunità Montane;
- Aziende speciali; istituzioni; consorzi; società di capitali, costituite sempre secondo i dettami del TUEL e la cui proprietà sia interamente di EELL.

A tali soggetti (singoli, già costituiti in aggregazione o in fase di costituzione, purché aventi le dovute caratteristiche di cui al successivo paragrafo 8), spetterà il controllo gestionale dei CST, fermo restando l'auspicio che il capofila del CST sia rappresentato da un Comune, in considerazione della strategia regionale volta a rafforzare ruoli e competenze dei Comuni piccoli e medi.

Poiché è stato anche pubblicato sul sito <http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/> l'per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005), si ritiene opportuno, anche alla luce di una auspicata partecipazione delle aggregazioni ad entrambi gli Avvisi, far proprie, e quindi utilizzare, le schede presenti nel suddetto Avviso per quanto attiene le informazioni generali ed i servizi (ALL. F e G), al fine di uniformare le modalità di presentazione sia dei dati che dei progetti. Per la compilazione delle schede sono altresì allegate al presente Avviso le LINEE GUIDA (ALL. H), anch'esse reperite dall'Avviso Nazionale. E' evidente che il tutto dovrà comunque tener conto del progetto definitivo posto in essere dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, di cui agli ALL. D ed E.

Si specifica, infine, che i Comuni possono aderire all'Avviso solo dichiarando, contestualmente, di effettuare aggregazione ai sensi del D.Lvo n. 267/00 e s.m.i., e del presente avviso.

L'Ente Regione fa presente che quanto acquisito da un raggruppamento di EELL, che intendono farsi gestire dal CST cui aderiscono, non potrà essere oggetto di separato ed ulteriore finanziamento dovuto alla partecipazione del singolo EELL all'Avviso legato al "riuso" o a precedenti bandi rivolti agli Enti Locali (si fa riferimento all'Avviso del 30/12/04 - D.G.R. n. 75, curato dal Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane), fermo restando ciò che costituisce il back-office per l'EELL, o per l'aggregazione.

E' auspicabile che le aggregazioni che partecipano al presente Avviso siano anche quelle che rispondono al summenzionato Avviso nazionale, utilizzando questa possibilità per acquisire ulteriori risorse per una migliore organizzazione ed efficacia dello stesso CST.

4. PROGETTO DEFINITIVO

Le aggregazioni, costituite e/o da costituirsi, che, avendo i requisiti, intendono partecipare alla selezione, devono proporre un progetto definitivo, in formato elettronico e cartaceo, secondo le direttive del Disciplinare Tecnico (ALL. D), VOCI FORNITURA (ALL. E) e del presente Avviso (ALL. B), utilizzando le schede ALL. F e G.

I suddetti progetti devono riportare in dettaglio: il modello giuridico e di funzionamento scelto (ed eventuali forme aggregative preesistenti) con i dati ed i ruoli/funzioni dei responsabili individuati; il portafoglio dei servizi che il CST dovrà erogare; il piano di comunicazione dell'offerta di servizi a cittadini ed imprese ed agli enti partecipanti; la carta dei servizi ed il piano di monitoraggio dei servizi; l'architettura logica e fisica del CST, la struttura delle reti telematiche, dei protocolli e sistemi di identificazione, nonché degli standard di sicurezza, il tutto nell'ottica delle direttive nazionali e regionali in ambito di Sistema Pubblico di connettività ed interoperabilità e conformemente alle indicazioni presenti nel Disciplinare tecnico allegato al presente avviso (Allegato D) nonché secondo il già richiamato "ALL. E".

Nella stesura del quadro economico, si dovrà tener conto del disciplinare tecnico (oggetto anche dell'appalto per la fornitura in opera delle apparecchiature, etc.) nonché delle attività oggetto del finanziamento distinte, secondo le macrovoci di cui al successivo paragrafo 7 e delle voci di spesa rendicontabili secondo il Disciplinare tecnico approvato con DGR n. 665 del 31/05/05.

Il progetto definitivo dovrà, fra l'altro, riportare:

1. Portafoglio Servizi: la tipologia delle attività e l'elenco dei servizi esistenti, quelli da attivare e gestire in forma associata, sempre tenendo conto dei fabbisogni del sistema locale di riferimento, delle leggi vigenti, nonché delle priorità e dei criteri indicati nell'Avviso, nel Disciplinare tecnico e nelle "LINEE GUIDA" dell'Avviso nazionale;

2. l'individuazione puntuale, per ciascun servizio, degli specifici e concreti vantaggi perseguibili attraverso la gestione associata, espressi in termini di competenze disponibili e/o da acquisire, di costi e benefici, nonché

dei tempi occorrenti per realizzarli;

3. gli applicativi software di proprietà dell'Ente Regione che si intende riusare per l'attuazione del CST e per l'erogazione dei servizi. Per quei servizi e/o applicativi che non dovessero essere presenti nella bacheca del riuso regionale, il CST potrà far ricorso a quelli presenti nell'elenco del CNIPA;

4. Realizzazione del CST: la forma aggregativa scelta, il modello di funzionamento, gli aspetti organizzativi, le risorse necessarie per l'attivazione, la manutenzione, l'aggiornamento e la gestione futura del CST, espressi in termini annuali di risorse tecniche ed umane;

5. Struttura dei costi: l'individuazione dei costi di start-up e la copertura finanziaria della gestione ordinaria, ovvero le spese ritenute necessarie per gestire l'esercizio associato dei servizi previsti nel corso dei cinque anni successivi alla sua attivazione, distinte per anno di esercizio, per risorse tecniche, umane, manutenzione, collegamenti, etc.;

6. Organizzazione del CST: definizione dell'organigramma con l'individuazione puntuale delle figure professionali previste per la gestione e conduzione del CST, tenendo conto delle aspettative in termini di ricaduta occupazionale. Infatti, così come previsto nelle summenzionate LINEE GUIDA (ALL. H), oltre al modello giuridico è indispensabile definire il modello di funzionamento del CST, in termini di ruoli e modalità di interazione tra gli attori coinvolti nelle fasi di costituzione e di esercizio. Il modello di funzionamento deve essere calibrato in funzione dello specifico scenario locale e del livello di accentramento/decentramento scelto per l'erogazione e la gestione dei servizi in capo al CST. In particolare potrebbe diventare rilevante l'interazione fra CST di diverso livello territoriale e/o con diverse finalità e competenze organizzati in una configurazione a rete coordinata ed integrata a livello regionale e/o provinciale.

Il progetto definitivo deve necessariamente contenere le indicazioni indispensabili all'attribuzione dei punteggi, secondo i parametri e i criteri di cui al successivo paragrafo 10. La mancata indicazione nella proposta progettuale dei requisiti previsti nei punti 1-6 non consentirà di attribuire il punteggio corrispondente.

5. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

I raggruppamenti così come individuati al precedente punto 4) per partecipare al presente Avviso devono far pervenire, alla Regione Campania - A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - via Don Bosco n. 9/E - Napoli, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R. o anche con consegna a mano purché l'affrancatura sia stata preventivamente annullata dall'ufficio postale, **entro le ore 16,00 del 25° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURC)**, un plico, con indicazione del mittente e la scritta "Progetto definitivo per la partecipazione alla selezione per la realizzazione dei Centri di Servizi Territoriali campani (CST)", contenente la richiesta di partecipazione alla selezione.

Se la scadenza coincide con un giorno festivo, si intendono le ore 16,00 del giorno lavorativo successivo.

Il presente Avviso e tutta la relativa documentazione (disciplinare tecnico, questionario ICT, computo metrico orientativo, schede, formulario, etc.) sono disponibili sul Portale istituzionale regionale: www.regione.campania.it, nella Home Page ("APQ SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE") nonché nelle sezioni, Giunta - "NEWS Ass.re T. Armato"; NEWS POR" e "COMUNITÀ TERRITORIALI" del Portale regionale.

In conformità con le prescrizioni del presente avviso, il plico dovrà contenere la domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del capofila della costituenda aggregazione, o del costituito CST, nonché la seguente documentazione:

a) atto di intesa convenzionale, firmato dai legali rappresentanti di ciascun Comune, comprovante l'avvenuta volontà di costituire l'aggregazione, riportante l'individuazione dell'Ente Capofila, previa D.G. del singolo Ente, o altra documentazione comprovante l'eventuale costituzione del CST ai sensi del TUEL;

b) certificazione, ai sensi del DPR 445/00, del Responsabile dell'Ente individuato quale capofila o del legale rappresentante del CST, relativamente alla tipologia dei Comuni partecipanti nonché alla consistenza della popolazione facente parte dell'aggregazione, al momento della domanda ovvero la scheda dell'anagrafica dell'Aggregazione di cui all'Allegato "F";

c) delibera da parte del soggetto capofila o del legale rappresentante del CST che approva il progetto presentato, nomina il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché il deputato alla sottoscrizione del D.D. di concessione del finanziamento.

Oltre alla suddetta documentazione, che consentirà alla Commissione di valutazione, di cui al successivo paragrafo 13, di verificare i requisiti richiesti, nel presente Avviso, al raggruppamento e, quindi, la sua possibilità di partecipare al prosieguo della selezione, il plico deve contenere:

a) una busta con il progetto, sigillato con ceralacca e firmata dal legale rappresentante sui lembi di chiusura, con l'indicazione del mittente e l'espressa dicitura "Progetto definitivo del costituendo (o "costituito") CST _____ (nome)".

Il progetto, regolarmente sottoscritto in tutte le sue parti dal legale rappresentante del soggetto proponente, deve:

* far riferimento al disciplinare tecnico allegato al presente Avviso, e facente parte integrante dell'appalto concorso posto in essere, da parte dell'Ente Regione, per la fornitura in opera di HW, SW di base, impianti ed arredi per ufficio necessari per i costituenti CST;

* contenere una descrizione analitica dei componenti hardware e software e delle funzionalità che si intendono utilizzare: per l'attrezzatura del CST e dei nodi; per l'implementazione del sistema volto alla realizzazione dei servizi per la tracciabilità; per la sicurezza informatica, interoperabilità e connettività, etc. e comunque per i servizi di base di cui al disciplinare tecnico;

* contenere le specifiche e gli schemi degli impianti elettrici e speciali che si andranno a realizzare;

* contenere le specifiche dell'arredo previsto per gli uffici;

* contenere la proposta di progetto di formazione/affiancamento del personale dei singoli EELL che parteciperanno al mantenimento del CST nonché di quelli del CST stesso.

Al fine di consentire una migliore consultazione, l'offerta tecnica dovrà essere fornita anche in formato elettronico PDF e non dovrà in alcun modo riportare indicazioni sui costi, pena esclusione.

Così come detto al paragrafo 3 si ritiene opportuno che per la stesura del progetto vengano utilizzate le schede (ALL. F e G) per uniformare le modalità di presentazione sia dei dati che dei progetti, fermo restando le direttive di cui al disciplinare tecnico posto in essere da questa Struttura, di cui agli ALL. D ed E.

b) una busta contenente il quadro economico, sigillato con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura con l'indicazione del mittente. Il suddetto quadro economico, regolarmente sottoscritto dal legale rappresentante del costituito, o costituendo raggruppamento del CST, deve essere redatto in lingua italiana e, pena esclusione, deve riportare, ove presenti, tutte le spese e quantità dettagliate afferenti la fornitura in opera di HW, SW di base, impianti ed arredi per ufficio necessari per i costituenti, o costituiti, CST che dovranno essere riportate anche nella scheda "VOCI DI FORNITURA"; quello per la formazione/affiancamento, secondo il formulario presente nelle suddette sezioni del portale, nonché le spese relative alle attività oggetto del presente Avviso, tenendo conto di quanto espresso nel successivo paragrafo 7. Nel caso di discordanza tra un importo in cifre ed il suo corrispondente in lettere farà fede quest'ultimo. Per quanto attiene le spese ricadenti sui fondi POR, Misura 6.2, occorre che le stesse vengano altresì rimodulate secondo

Nessun rimborso spetta ai raggruppamenti che, avendo partecipato alla selezione, hanno dovuto produrre documenti, progetti e quant'altro hanno ritenuto utile ai fini della migliore valutazione del progetto stesso.

Si rappresenta, infine, che la valutazione del progetto sarà del tipo tecnico - organizzativo.

L'Ente Regione procederà, con successivo atto monocratico a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, alla nomina della Commissione di Valutazione che dovrà selezionare i CST sulla scorta delle proposte progettuali pervenute. Le attività della Commissione devono essere espletate inderogabilmente entro il 20° giorno lavorativo dall'insediamento, che dovrà avvenire entro il 5° giorno dalla nomina..

6. SOMME A DISPOSIZIONE

Per la realizzazione dei CST e le attività connesse (quali la selezione dei progetti, il monitoraggio e le verifiche da parte della Regione Campania) è prevista una disponibilità economica complessiva non superiore ad 8,40 MEURO, di cui 5,04 MEURO quale quota di finanziamento a valere sui fondi assegnati alla Regione Campania nell'ambito della delibera Cipe n. 17 del 9 maggio 2003 relativamente al Programma "Sud e Non Solo" (E.1.1.2), ed i restanti 3,36 MEURO mediante finanziamenti prelevabili dai fondi di pertinenza della Misura 6.2 del POR Campania 2000 ÷ 2006.

L'Ente Regione, dovendo tener conto di quanto disposto al punto 6.4 della Delibera CIPE 17/2003 e la sca-

denza del 31.12.05, ha posto in essere una gara con la quale intende acquisire un parco macchine, attrezzature, impianti e software di base al quale ciascun raggruppamento, selezionato per la costituzione del CST, potrà far riferimento per dotarsi di quanto necessario in base al progetto presentato e finanziato.

Analogamente, per dare il giusto supporto nella fase progettuale e di avviamento ai costituenti o costituiti CST, è prevista una gara per individuare almeno cinque Centri di Formazione abilitati ai quali affidare la formazione e soprattutto l'affiancamento delle risorse umane individuate per la gestione del CST nonché di attività di e-learning per dipendenti dei vari EELL aggregati.

Le suddette attività saranno poste a gara, secondo le macro voci di cui al successivo paragrafo 6, rispettivamente:

- per un importo pari a 3.840.000,00 EURO - IVA compresa per l'acquisto e la posa in opera di HW e SW di base nonché arredi per postazioni lavorative ed impianti;

- per un importo pari a 1.200.000,00 EURO - IVA ed altri oneri di legge compresi - per l'individuazione dei soggetti attuatori della formazione/addestramento ovvero di Enti di formazione, in regola con le procedure di accreditamento di cui alla DGR n. 3927 del 27.08.02, pubblicata sul BURC del 09.09.02.

La somma di 3,00 MEURO - IVA ed altri oneri di legge compresi - a valere sulla Misura 6.2. POR Campania 2000÷2006, sono, invece, oggetto del presente Avviso e destinati direttamente al CST per le attività afferenti la parte di start-up, progettazione esecutiva, implementazione e personalizzazione dei servizi da destinare ai cittadini, imprese e Enti aggregati.

7. COSTI DI REALIZZAZIONE

La spesa per la realizzazione di un CST, che potrà essere prevista così come da progetto definitivo presentato dal raggruppamento secondo le direttive del Disciplinare tecnico (ALL. D), potrà avere un costo complessivo, comprensivo di tutte le voci di cui al punto 6, non superiore a quello desunto attribuendo un finanziamento base pari ad 700.000 EURO incrementato di 3,5 EURO (IVA inclusa) per ciascun cittadino residente nei Comuni partecipanti all'aggregazione.

Ad ogni modo, il suddetto costo dovrà essere suddiviso secondo il seguente quadro economico e secondo le percentuali in esso previste rispetto al costo globale del progetto:

1. progettazione max 11%
2. attività di personalizzazione dei SW per i servizi base ed a richiesta (riuso) + integrazione con preesistenze + migrazioni database max 11%
3. Fornitura e posa in opera di infrastruttura HW di base + Infrastruttura di rete fisica dei locali da destinare al CST max 22%
4. Fornitura e configurazione SW di base e VPN; licenze max 20%
5. Fornitura e posa in opera impianti elettrici e speciali per CST max. 4%
6. Fornitura e posa in opera arredo uffici CST max 2%
7. Costi di attivazione + canone annuale per l'interconnessione di rete (per il primo anno) max 3%
8. Costi per la formazione del personale max 14%
9. Costi di start-up per il primo anno (consulenze e personale specialistico tecnico- amministrativo) max 13%

E' evidente che, in base alle peculiarità del costituendo e/o costituito CST, le suddette macro voci potranno essere anche utilizzate in parte, variando conseguentemente le percentuali.

Si precisa che le attività relative ai precedenti punti dal 3) al 6) afferiscono all'appalto di HW, SW base, etc. mentre quella al punto 8) afferisce l'appalto per individuare gli Enti di formazione accreditati. Le restanti attività rientrano fra quelle che il costituendo CST dovrà porre in essere con propri percorsi di individuazione degli attuatori, a valere sui fondi a disposizione della Misura 6.2.

Si ribadisce che la parte del progetto selezionato ed afferente l'HW e SW di base; gli impianti elettrici e speciali; l'arredo ufficio e la formazione/assistenza, sarà fornita direttamente dall'Ente Regione Campania sulla base delle gare d'appalto menzionate al precedente paragrafo 6.

Si precisa, altresì, che dette voci devono essere ben distinte da quelle afferenti al presente Avviso, a causa delle diverse fonti di finanziamento. A tal proposito si riporta di seguito il quadro economico cui devono ricondursi le spese (punti 1, 2, 7, 9) a valere sulla MISURA 6.2 :

- spese generali entro le % previste nel citato DISCIPLINARE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI, di cui alla DGR n. 665 del 31/05/05;

- Beni Immateriali;
- Attrezzature;
- Infrastrutture tecnologiche informatiche;
- Consulenze
- Prestazione di Terzi,

Per quanto attiene, invece, le attività connesse alla selezione dei progetti ed il monitoraggio, l'Ente Regione le espletterà con propria Commissione di valutazione e Gruppo di lavoro interdisciplinare.

8. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' ALLA SELEZIONE

Ai fini dell'ammissibilità delle proposte progettuali è richiesto quanto segue :

1. L'aggregazione deve essere completamente a capitale e partecipazione pubblica;
2. l'aggregazione deve prevedere la partecipazione di almeno il 70% di EE.LL. ricadenti nella medesima Provincia di ubicazione del CST;

3. L'aggregazione deve già essere individuata entro la data di scadenza del presente Avviso mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa o altro atto equipollente;

4. L'aggregazione deve avere una popolazione complessiva preferibilmente superiore ai 150.000 abitanti, e comunque non inferiore a 100.000, ed almeno il 70% dei Comuni partecipanti all'aggregazione deve essere piccolo o medio (popolazione inferiore a 20.000 abitanti) e raggruppare una popolazione non inferiore ai 60.000 abitanti, di cui 30.000 composti da Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (in sintonia con le indicazioni dell'Avviso del CNIPA);

5. Tutti i progetti definitivi ed esecutivi devono tener conto delle iniziative già poste in essere dall'Ente Regione e finanziate ad eventuali EE.LL. partecipanti all'aggregazione (si fa riferimento all'Avviso del 30/12/04 - D.G.R. n. 75 - curato dal Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane) nonché dell'eventuale partecipazione all'Avviso Nazionale;

6. Tutti gli EE.LL. partecipanti all'aggregazione devono essere dotati di proprio back office, già acquisito o previsto nel progetto del raggruppamento stesso, necessario per l'interazione e la cooperazione con il CST;

7. Per quegli EE.LL. che non hanno partecipato all'Avviso del riuso e quindi non hanno compilato il questionario "Rilevazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e loro utilizzo nelle Pubbliche Amministrazioni locali", sarà cura del Responsabile dell'Aggregazione produrre, insieme al progetto definitivo, anche il suddetto questionario, scaricabile, insieme all'Avviso e suoi allegati, dal portale regionale.

Uno stesso Ente Locale, o aggregazione esistente, non può essere presente in più di una proposta di CST, pena esclusione dalle stesse.

9. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte da ammettere a finanziamento sarà effettuata da parte della Commissione di Valutazione, di cui al successivo paragrafo 13, entro il 20° giorno lavorativo dall'insediamento, che dovrà avvenire entro il 5° giorno dalla nomina. Detta Commissione sarà individuata con successivo decreto dirigenziale a firma del Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica, così come disposto dalla D.G.R. n. 2213 del 03.12.04.

La Commissione esamina preliminarmente la documentazione presentata, ammettendo alla valutazione esclusivamente le domande presentate dagli Enti beneficiari e le proposte progettuali coerenti con il presente Avviso ed i suoi allegati.

Rimane nella facoltà discrezionale della Commissione di Valutazione di invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti e precisazioni in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, il tutto nel rispetto del principio della par condicio fra i partecipanti.

E' fatto salvo il potere-dovere da parte della Commissione di Valutazione in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima dell'apertura delle buste contenenti le ipotesi progettuali.

10. ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

La Commissione di cui sopra, dopo aver verificata la presenza dei requisiti generali di ammissibilità del raggruppamento proponente, di cui al precedente articolo 7, valuterà i progetti esecutivi e potrà attribuire i punteggi secondo i seguenti criteri:

1. Per la Qualità e cantierabilità del progetto definitivo presentato:
 - punti da 1 a 20 (venti);
2. per il grado di aggregazione:
 - punti 10 (dieci) per le aggregazioni, già costituite, rispondenti ai requisiti minimi;
 - punti 07 (sette) per le aggregazione composte da piccole aggregazioni già costituite;
3. implementazione della popolazione complessiva dell'aggregazione rispetto al limite minimo di 100.000: per ogni 2.500 abitanti in più, sarà aggiunto 1/2 (mezzo) punto fino ad un max di 15 punti;
4. per la individuazione di un Comune quale capofila nell'aggregazione: punti 06 (sei);
5. per la presenza fra i partner dell' Amministrazione provinciale di riferimento: punti 04 (quattro);
6. Per ogni risorsa umana inoccupata che verrà coinvolta nel CST, almeno per tutto il periodo dall'inizio dello start-up del CST fino alla messa a regime dello stesso: punti 2,50 (due virgola cinque) fino ad un max di 10 (dieci) punti complessivi;
7. Per ogni Comune/Comunità Montana appartenente all'aggregazione, che risulti registrato, alla data di scadenza del bando, nella Community EE.LL. sul portale regionale: punti 1/2 (mezzo) fino ad un massimo di cinque.

Il parametro "Qualità del progetto" terrà altresì conto dei Servizi rispetto ai quali si prevede la gestione associata, sia in termini di importanza per la comunità locale e di coerenza con la Strategia regionale, sia nel rispetto delle priorità previste nel presente Avviso e delle caratteristiche di ciascun servizio o funzione descritte, anche alla luce dell'Avviso nazionale del CNIPA.

La valutazione da parte della Commissione terrà conto, altresì, della maggiore o minore presenza di attività, relative a ciascun servizio o funzione previste nella proposta progettuale, rispetto a quelle ritenute prioritarie per lo sviluppo della efficacia nei confronti degli utenti (cittadini ed imprese); del valore da essi percepito, nonché dell'apporto allo sviluppo dell'informatizzazione sul territorio.

Al termine della valutazione, verrà redatta la graduatoria finale delle proposte, e l'ammissione al finanziamento avverrà, secondo l'ordine dei punteggi acquisiti, nel limite massimo della copertura finanziaria disponibile. La stessa graduatoria verrà utilizzata, attraverso lo scorrimento progressivo, nel caso di rinuncia dei soggetti proponenti o di inadempienza ai sensi del presente Avviso, ovvero in caso di sopraggiunte disponibilità di ulteriori risorse finanziarie.

Una volta approvata e pubblicata sul BURC la suddetta graduatoria, si provvederà ad ammettere i soggetti interessati, mediante apposito decreto dirigenziale, al finanziamento che sarà concesso al soggetto legalmente riconosciuto come capofila del raggruppamento. Nei decreti dirigenziali saranno stabiliti gli obblighi che i soggetti interessati dovranno assumere; le modalità di erogazione del finanziamento; le modalità di attuazione degli interventi proposti e di rendicontazione delle spese sostenute.

11. MODALITÀ DI ATTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI

L'erogazione del finanziamento, comprensivo di ogni onere aggiuntivo e di legge, avverrà da parte della Regione Campania nel seguente modo:

1. la prima anticipazione sarà autorizzata nella misura del 50% del finanziamento afferente la voce "Progettazione" del Quadro Economico presente nel progetto definitivo posto a base del costituendo, o costituito, CST, e trasferita dopo l'avvenuta approvazione del progetto definitivo e la conseguente sottoscrizione del Decreto di concessione del finanziamento da parte del legale rappresentante del costituendo, o costituito, CST;
2. il restante 50% della voce "Progettazione" sarà erogato dopo l'approvazione da parte dell'Ente Regione

del progetto esecutivo;

3. una ulteriore anticipazione, pari al 10% del finanziamento complessivo di 3,0 MEURO a valere sulla Misura 6.2, e relativa ai punti 2-7-e 9 del paragrafo 7, sarà assegnata al B.F. all'atto dell'avvenuta individuazione, da parte della costituita aggregazione, del soggetto attuatore delle attività di pertinenza dello stesso CST;

4. le successive anticipazioni verranno erogate su presentazione di S.A.L., di importo non inferiore al 20% del finanziamento complessivo di 3,0 MEURO, su richiesta da parte del legale rappresentante del CST dopo aver prodotto l'evidenza del pagamento della precedenti tranches di acconto ed acquisito il nullaosta sulle attività svolte, ed oggetto del SAL, da parte del Gruppo di Lavoro multidisciplinare, di cui al successivo paragrafo 14. L'erogazione di detti fondi sarà anche legata all'avvenuta comunicazione bimestrale, da parte del Responsabile del CST, del grado di avanzamento del progetto;

5. il saldo finale, riferito al finanziamento complessivo di 3,0 MEURO, sarà erogato a completamento del progetto, dopo inoltro del collaudo da parte del legale Rappresentante del CST e verifica da parte dell'unità di monitoraggio regionale dell'effettiva ultimazione delle attività programmate e finanziate.

12. ATTUAZIONE DEI CST ED EVENTUALE REVOCA

Entro 60 gg dalla pubblicazione della graduatoria sul BURC e accettazione del Decreto di attribuzione dei finanziamenti da parte del legale rappresentante dell'Ente capofila del costituendo CST, gli EELL delle aggregazioni selezionate provvederanno, ove non già costituita, a formalizzare la costituzione del Centro Servizi Territoriale attraverso una apposita Convenzione, contenente fra l'altro:

a) l'impegno a garantire le risorse per la gestione (e quant'altro occorra) del CST per almeno quattro (4) anni;

b) l'individuazione dettagliata dei servizi erogati attraverso il CST, sia in base alle direttive del presente bando, sia tenendo conto della metafora degli "Eventi della vita" per cittadini ed imprese, così come individuati dal MIT ("Front office e servizi di e-government per cittadini e imprese");

c) garantire, attraverso i propri attori, congiuntamente al Gruppo di Lavoro multidisciplinare, di cui al successivo paragrafo 14, un'attività continua di programmazione e monitoraggio del portafoglio servizi, al fine di garantire una costante valorizzazione dello stesso;

d) la possibilità di accesso al CST di altri Comuni campani, qualora vi sia espressa richiesta da parte degli stessi.

Nel caso di CST già costituito dovrà essere comunque prodotto un atto convenzionale, sottoscritto ed approvato da tutti i partecipanti all'aggregazione, nel quale devono essere condivise le nuove attività a farsi in aggregazione nonché individuati i punti da a) a d) del precedente capoverso.

L'aggregazione si deve altresì impegnare ad espletare tutte le gare, di sua competenza, per la completa realizzazione del CST entro e non oltre quattro mesi dalla data di formalizzazione dell'aggregazione stessa, rispettando tutte le norme nazionali ed europee in ambito di appalti pubblici. Nel caso di CST già costituito tale termine parte dalla data di accettazione del Decreto di attribuzione dei fondi.

La mancata sottoscrizione del suddetto atto convenzionale, o il non rispetto del precedente punto, comporterà la revoca del finanziamento, con conseguente scorrimento della graduatoria.

Gli Enti attori devono portare a compimento tutti gli interventi necessari per la realizzazione dei CST - in termini di infrastruttura, connettività, organizzazione e formazione dei partecipanti al CST - entro 10 mesi dalla data di individuazione del soggetto attuatore, e comunque non oltre il 31 dicembre 2006.

Analogamente, sarà cura degli EELL provvedere all'avvio dei servizi nonché a verificare ed eventualmente affinare il modello di sostenibilità economica della struttura, individuato nella fase di progettazione esecutiva, entro 12 mesi dalla data di ultimazione del CST, e comunque non oltre il 31.12.2007, data fissata dal MEF e dal CIPE per l'ultimazione delle attività e relativa rendicontazione.

13. PROFESSIONALITA'

Per garantire un concreto percorso di attuazione e messa a regime, si ritiene opportuno che vengano individuate specifiche professionalità a supporto delle Commissioni, di cui al successivo paragrafo 14, e dei CST nelle attività di sviluppo, personalizzazione e start-up. L'affiancamento dovrà essere assicurato per tutta la durata del progetto e comunque non oltre il 31 dicembre 2007.

Attività previste nella fase di progettazione e avvio

Nella fase di progettazione esecutiva della durata stimata di 3 mesi, si prevede il coinvolgimento di competenze professionali al fine di definire il piano di lavoro condiviso e il progetto esecutivo di dettaglio per ciascun CST, a partire dal progetto definitivo presentato dalle aggregazioni di EELL costituite, o costituenti, selezionate tramite il presente avviso.

Le risorse saranno coordinate dal Referente del CST, coadiuvato dal Gruppo di Lavoro multidisciplinare, e saranno impiegate in attività a supporto delle aggregazioni costituenti, ovvero costituite.

Le macro attività previste in questa fase sono:

- Supporto nella promozione ed avvio del progetto su base territoriale;
- Condivisione degli obiettivi, dei contenuti progettuali e individuazione delle modalità attuative (dettaglio del piano lavoro).
 - analisi delle realtà territoriali coinvolte e definizione del progetto esecutivo di dettaglio relativamente a:
 - assetto normativo e modello giuridico
 - piano di sviluppo
 - portafoglio servizi, infrastrutture tecnologiche e possibili sinergie, programmazione in termini di iniziative prioritarie, soluzioni, tecnologie
 - progettazione dell'infrastruttura tecnologica e progettazione dei servizi
 - modello organizzativo-gestionale
 - struttura operativa
 - processi di cooperazione
 - flussi e relazioni esterne
 - sostenibilità economica e business plan
 - Supporto agli Enti coinvolti e rappresentanze nella gestione della fase associativa e nella definizione e sottoscrizione di intese, di accordi e di tutta la documentazione amministrativa e normativa a supporto della costituzione dei CST nella forma giuridica prescelta e della formalizzazione dei patti che ne regolano gestione e funzionamento
 - supporto alla stesura della documentazione tecnico-amministrativa di gara (capitolati tecnici, disciplinati, contratti,...) per la selezione di terze parti per la fornitura di beni e servizi funzionali alle attività operative dei CST

Attività previste nella fase a regime

Una volta definiti i servizi da erogare e una volta costituito il CST è necessario garantire una attività costante di programmazione e monitoraggio del portafoglio servizi, diretta a garantire una costante valorizzazione dello stesso, in linea con quanto accade nel contesto di riferimento.

Le macro attività previste in questa fase sono individuabili nelle attività di supporto al Gruppo di Lavoro multidisciplinare del CST nelle fasi di:

- programmazione diretta alla definizione di un percorso di intervento e definisce l'ambito entro il quale il CST dovrà operare per supportare le esigenze e le azioni da realizzare, in termini di iniziative prioritarie, soluzioni, tecnologie e competenze da sviluppare;
- esecuzione diretta alla progettazione dei nuovi servizi e all'erogazione degli stesso secondo quanto previsto dal programma. Questa fase deve essere svolta secondo una logica evolutiva che si pone obiettivi di presidio, consolidamento e integrazione del portafoglio servizi per arrivare ad una potenziale ampliamento dello stesso.
- controllo e monitoraggio finalizzata ad avere visibilità del Costo dei singoli servizi in rapporto al valore percepito dal cliente così da creare un assessment continuo ed oggettivo del portafoglio servizi in vista di una sua valorizzazione ed evoluzione.

Le figure professionali

Le competenze professionali sono da individuare nell'ambito di:

Competenze organizzative in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività del programma mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;

Competenze amministrativo legali sia in ambito di diritto societario e degli Enti Locali e sia sulla normativa e sulle procedure di riferimento in tema di acquisti

Competenze Tecniche Avanzate dirette alla pianificazione e al coordinamento di progetti di sviluppo e all'innovazione dei servizi da erogare, oltre che ad attività di consulenza e di promozione di servizi ICT avanzati.

Sono richieste esperienze su sistemi informativi complessi sulla interoperabilità in ambito di e-government nelle fasi di identificazione delle soluzioni tecnologiche e del relativo dimensionamento

Competenze Tecniche Operative dirette alla gestione day by day dei servizi base e alla manutenzione delle applicazioni in esercizio e delle infrastrutture IT.

Sono richieste inoltre competenze nella definizione dei capitolati tecnici di gara su sistemi informativi al fine di selezionare e valutare i fornitori.

14. COMMISSIONI

Per la selezione dei progetti presentati a seguito del presente Avviso, è prevista una Commissione di Valutazione, che sarà composta da un Presidente e Componenti, scelti in base a specifiche esperienze e professionalità nel settore oltre un addetto alla segreteria.

Al fine di assicurare assistenza al costituito CST e garantire il monitoraggio delle attività da parte dell'Ente Regione, è previsto un Gruppo di Lavoro multidisciplinare composto dal Presidente e componenti di specifica qualificazione professionale commisurata alla tipologia degli interventi ed alla loro complessità nonché da un rappresentante delle Associazioni ANCI - UNCEM ed UPI ed uno del CNIPA e da un addetto alla segreteria.

I compiti attribuiti al Gruppo di Lavoro multidisciplinare sono quelli afferenti il monitoraggio, supervisione e controllo delle attività previste dal progetto esecutivo formulato dai CST; la valutazione degli scostamenti fra quanto realizzato e quanto previsto nel progetto; il tutto svolto in stretta collaborazione con il responsabile del CST o suoi delegati. I compiti, le modalità di operatività e di funzionamento, nonché i compensi saranno determinati con successivo decreto dirigenziale monocratico a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica.

Le attività svolte da detto Gruppo di Lavoro multidisciplinare dovranno essere documentata con l'inoltro, trimestrale, di idonea relazione delle attività in corso e di quelle svolte nell'ambito del CST, oggetto del monitoraggio e controllo. Dette relazioni devono essere prodotte in formato cartaceo, ed elettronico, al Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica.

Al fine di fornire agli EE.LL. beneficiari del finanziamento le modalità di attuazione del CST e facilitare le attività del monitoraggio sia da parte dello stesso B.F. che dell'organo regionale, si prevede la stesura di un "Manuale Operativo" da parte del suddetto Gruppo di Lavoro multidisciplinare, in concertazione con il Responsabile del CST.

15. PROPRIETA' DELLE SOLUZIONI REALIZZATE

Le attività svolte da parte del CST per la personalizzazione di quanto avuto in riuso, sono e resteranno di proprietà della Regione Campania e dello stesso CST. La Regione potrà replicare gli applicativi realizzati presso altri CST campani con le stesse modalità dell'Avviso del riuso.

È opportuno precisare che nessun Ente o raggruppamento potrà trasferire ad altri quanto la Regione Campania ha concesso in riuso, né tanto meno l'applicativo così come personalizzato, senza autorizzazione preventiva da parte dell'A.G.C. Ricerca Scientifica ed Informatica.

16. INTERPRETAZIONE DELLE REGOLE DEL PRESENTE AVVISO

Tutte le lacune ed i dubbi, relativi alle disposizioni contenute nel presente avviso, saranno oggetto, su eventuale richiesta degli interessati attraverso il loro legale rappresentante, di chiarimento o integrazione da parte del Responsabile del progetto designato dall'A.G.C. Ricerca Scientifica.

17. RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso si fa rinvio alla normativa regionale e nazionale in materia.

18 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. il dirigente del Settore Sistemi Informativi dell'A.G.C. Ricerca Scientifica della Regione Campania individuerà il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) relativamente al presente bando.

ALLEGATO B



REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E
RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA,
SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA, MUSEI E BIBLIOTECHE

**APPALTO-CONCORSO PER
LA FORNITURA E POSA IN OPERA DI HARDWARE, SOFTWARE, IMPIANTI E
ARREDO PER UFFICI AFFERENTI LA REALIZZAZIONE DI
CENTRI DI SERVIZI TERRITORIALI (CST)**

(CUP n. C 6 7 D 04 00000 000 1)

(cod. SI - 04)

DISCIPLINARE TECNICO

Napoli, 31/10/05

Indice

1	PREMESSA.....	3
2	OBIETTIVI GENERALI DI PROGETTO	3
3	SCENARIO OPERATIVO.....	4
4	SOLUZIONE TECNOLOGICA	5
4.1	INFRASTRUTTURA FISICA	5
4.1.1	UBICAZIONE ED ACCESSIBILITA'	5
4.1.2	REQUISITI TECNICI DEI LOCALI.....	6
4.1.3	IMPIANTO ELETTRICO	6
4.1.4	CONDIZIONAMENTO DELL'AMBIENTE.....	11
4.1.5	SISTEMI ANTINCENDIO	12
4.1.6	REQUISITI DI SICUREZZA ANTI-INTRUSIONE E CONTROLLO ACCESSI	12
4.2	INFRASTRUTTURA DI RETE GEOGRAFICA.....	13
4.3	FORNITURA HARDWARE SINGOLO NODO	13
4.4	FORNITURA HARDWARE DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI.....	14
4.5	INFRASTRUTTURA DI RETE LOCALE DEL CST.....	16
4.6	PIANO DI INDIRIZZAMENTO	17
4.7	SERVIZI DI BASE	17
4.8	SERVIZI APPLICATIVI	18
4.9	INTEROPERABILITA'	18
4.10	SISTEMA VIDEOCONFERENZA	18
4.11	DOTAZIONI D'UFFICIO	19
5	SERVIZI	20
5.1	GESTIONE E CONDUZIONE TECNICA.....	20
5.2	DISASTER & RECOVERY	21
5.2.1	SUPPORTI DI MEMORIZZAZIONE.....	22
5.3	MANUTENZIONE	22
5.3.1	SLA della Manutenzione	23
5.3.2	SLA per il processo di Service Management	24
5.4	ASSISTENZA ALL'AVVIO	25
6	NOTA DI LETTURA.....	25

Allegato B

1 PREMESSA

I CST – Centri Servizi Territoriali - sono costituiti da forme aggregative autonome di comuni che condividono risorse umane, tecnologiche e finanziarie al fine di avvalersi di servizi in forma associata. Tali comuni sono piccoli e medi, cioè non hanno, tendenzialmente, una popolazione superiore ai 20.000 abitanti. I centri assicurano le economie di scala necessarie a rendere economicamente realizzabile l'erogazione ai componenti dell'aggregazione dei servizi infrastrutturali, formativi e di supporto alle decisioni, e contemporaneamente, ai cittadini e alle imprese i servizi di e-government. La scala dimensionale minima che permette significative economie è, tendenzialmente, quella di aggregazioni di comuni con una popolazione complessiva preferibilmente superiore ai 150.000 abitanti, e comunque non inferiore ai 100.000.

Ai fini della partecipazione al progetto si ritengono valide solo le aggregazioni di Comuni realizzate in base al Decreto legislativo 18 Agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali". A tali soggetti spetterà il controllo gestionale dei CST.

La costituzione dei CST permetterà di cogliere sinergie organizzative, tecnologiche ed economiche necessarie per il raggiungimento di significativi obiettivi di sviluppo della quantità e della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese che singolarmente i piccoli comuni non possono raggiungere. I CST potranno assumere un'organizzazione a matrice nella quale i processi consentiranno un agevole scambio di informazioni, una condivisione delle esperienze maturate e un supporto attivo agli Enti partecipanti.

Il CST permetterà ai piccoli e medi comuni una partecipazione attiva nei processi decisionali che li coinvolgono presso altre Istituzioni, quali Province e Regioni. Lo sviluppo dei CST consentirà altresì di ottimizzare le risorse impiegate in ambito comunale su tematiche o aspetti ritenuti critici per le dimensioni proprie dei comuni medio piccoli (delibere tecniche, interventi strutturali, bandi di gara, adozione di tecnologie ed intermediazione con le istituzioni regionali e nazionali).

2 OBIETTIVI GENERALI DI PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo quello di garantire la maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi, al fine di eliminare il digital-divide tra i Comuni medio piccoli ed il resto delle istituzioni e di realizzare un efficace sistema per la diffusione e il riuso delle soluzioni di e-government, attraverso la formazione di Centri di Servizio Territoriali (CST).

Allegato B

I servizi di e-government si presentano con caratteristiche e modalità di fruizione direttamente connesse al territorio di competenza e, contemporaneamente, con alti costi realizzativi unitari tipici dei piccoli comuni.

Le ridotte dimensioni organizzative e finanziarie, il fabbisogno di competenze professionali elevate nonché un'offerta di mercato a basso potenziale contrattuale rendono spesso difficile per i Comuni medio-piccoli realizzare progetti che consentano lo svolgimento di attività di e-government. È quindi necessaria l'esistenza di strutture di servizio che avviino il processo di erogazioni di servizi di e-government e, facendosi carico della gestione, mettano a disposizione di un'aggregazione di comuni le risorse tecnologiche e il know how indispensabili.

Gli obiettivi primari dei CST sono di garantire supporto tecnologico, organizzativo e gestionale agli Enti di piccole e medie dimensioni, al fine di consentire loro una operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli Enti di medie e grandi dimensioni assicurando la disponibilità di servizi adeguati anche nei territori a rischio di marginalità. Tali obiettivi saranno raggiungibili grazie alla condivisione di competenze normative, legali ed amministrative proprie del governo del territorio e attraverso la diffusione ed il riuso delle soluzioni sviluppate nell'ambito dell'azione Idee-Progetto Cluster, POR Misura 6.2 promossa dalla Regione Campania e nei progetti nazionali relativi all'e-government.

3 SCENARIO OPERATIVO

Sul territorio regionale, si ritiene possano costituirsi almeno cinque CST.

Nel redigere una stima di massima si è considerato un prototipo di Centro di Servizi Territoriali (CST) che possa servire un bacino di circa 150.000 utenze, essere costituito da circa 35-40 comuni fra i 1.000 e 20.000 abitanti, con capofila anche superiore ai 20.000 abitanti.

Si è stimato inoltre che, giornalmente, vi potranno essere circa 600 accessi al portale, con picchi di 80 richieste di servizio contemporanee. Di tali richieste, si è stimato che quelle legate ad attività di *back-office* saranno in numero doppio rispetto quelle di *front-office*.

L'architettura dovrà comunque essere scalabile.

Nel produrre il proprio progetto, ciascuna Ditta partecipante dovrà tener conto di quanto espresso nei successivi punti del presente disciplinare al fine di renderlo confrontabile con gli altri:

Allegato B

1. presentazione della Ditta e referenze generali e specifiche, con particolare riferimento a soluzioni analoghe a quelle previste dal presente Appalto, in forma di autocertificazione;
2. elenco in cui siano puntualmente identificati tutte le apparecchiature hardware ed i software nonché le specifiche e schemi degli impianti elettrici e speciali che si andranno a realizzare, il tutto secondo il presente disciplinare tecnico;
3. Documento dettagliato di politica di sicurezza per le trasmissioni dei dati (con dispositivi hardware e software), in linea con il Codice Privacy;
4. Descrizione analitica dei componenti hardware e software e delle loro funzionalità che si intendono utilizzare per l'attrezzatura del CST e dei nodi;
5. Progettazione delle funzionalità tese alla realizzazione dei servizi base indicati nel presente disciplinare tecnico;
6. Descrizione analitica delle componenti sw e delle loro funzionalità che si intendono utilizzare per l'erogazione dei servizi base indicati nel presente disciplinare tecnico, suddividendo per servizio e per componenti utilizzati;
7. piano di distribuzione ed installazione, messa in esercizio, configurazione, fornitura e posa in opera di ogni componente dell'intera fornitura
8. Piano della Qualità secondo le specifiche indicate nel disciplinare tecnico;
9. Piano di manutenzione della fornitura;
10. Piano per il supporto, assistenza e consulenza per l'avviamento di quanto realizzato;

4 SOLUZIONE TECNOLOGICA

4.1 INFRASTRUTTURA FISICA

L'infrastruttura fisica definisce le caratteristiche fisiche, impiantistiche, logistiche dei locali destinati ad ospitare il Centro di Servizio Territoriale.

4.1.1 UBICAZIONE ED ACCESSIBILITA'

La selezione del sito del Centro di Servizio Territoriale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:

- l'ubicazione dovrà essere di facile raggiungibilità ed accesso;
- l'edificio dovrà disporre di una fornitura di energia elettrica in grado di soddisfare i relativi fabbisogni;
- l'ubicazione dell'edificio dovrà essere ad almeno 100 mt da possibili sorgenti di interferenza elettrica o essere adeguatamente schermato da interferenze elettromagnetiche;

Allegato B

- i locali del Centro di Servizio Territoriale dovranno essere accessibili al personale di servizio e ai mezzi di trasporto per la consegna delle apparecchiature;
- le porte di accesso dovranno avere dimensione idonea al transito delle stesse apparecchiature e di eventuali mezzi di trasporto per pallet.

4.1.2 REQUISITI TECNICI DEI LOCALI

Le strutture richieste per ospitare il Centro di Servizio Territoriale dovranno prevedere i seguenti ambienti:

- Centro di Elaborazione Dati (CED): ambiente con caratteristiche adatte ad ospitare le apparecchiature informatiche e di connettività locale e remota; si stima che l'area debba disporre di almeno 35 mq di superficie utile;
- almeno tre locali attrezzati ad uffici, atti ad ospitare almeno 2 postazioni di lavoro ciascuna. Si stima pertanto che ciascuna area debba disporre di almeno 15+20 mq di superficie utile;
- una sala riunioni con apparecchiature per videoconferenza e video proiezioni;
- locale *general purpose* (esempio: magazzino, sorveglianza, call-center)
- servizi igienici.

4.1.3 IMPIANTO ELETTRICO

La progettazione dovrà prendere in esame l'esecuzione di:

- Quadro elettrico generale e sottoquadro CED;
- Linea di alimentazione del quadro elettrico generale nonché di quelle per il collegamento alle varie utenze ed al sottoquadro;
- Composizione del singolo ufficio nonché del locale CED;
- Impianto di terra generale.

Quadro elettrico generale e sottoquadro CED

Le linee di utenza dovranno essere adeguatamente protette contro i sovraccarichi ed i corto circuiti mediante interruttori magnetotermici, con caratteristica di sgancio secondo le norme CEI 23-3.

La protezione dai contatti indiretti dovrà essere, invece, attuata mediante l'utilizzo di interruttori differenziali ad alta sensibilità.

Le apparecchiature elettroniche utilizzate richiedono univocamente l'utilizzo di differenziale tipo AC sensibile anche a correnti differenziali alternate e pulsanti unidirezionali.

Allegato B

In questo modo si intende assicurare il massimo della protezione dai contatti indiretti, anche in riferimento della recente normativa sulla sicurezza D.lgs. 19 settembre 1994 n. 626.

Il dimensionamento dei quadri elettrici (Generale e S.Q. CED), per esterno e/o incasso, dovrà tener conto delle apparecchiature da installare, della potenza richiesta dalle stesse e di una maggiorazione del 100% sul globale calcolato.

Per ogni linea di distribuzione e per la linea di alimentazione principale dovrà essere verificato il coordinamento delle protezioni con la corrente di corto circuito minima e massima al fine di garantire l'intervento delle medesime al verificarsi di un corto circuito in una qualsiasi delle terminazioni di utenza ed affinché le energie passanti in gioco non compromettano l'integrità dei cavi.

Le protezioni di ognuna delle linee saranno inoltre coordinate con il potere di interruzione necessario nel punto di utilizzo al fine di garantire la corretta apertura del circuito in caso di corrente di corto circuito massima.

Il quadro generale dovrà essere composto da un interruttore magnetotermico da 50 a 63 A, corredato di bobina di sgancio a lancio di corrente, collegata al pulsante di sicurezza previsto all'esterno del Centro in luogo accessibile ai VV.FF. A valle di detto interruttore sono previsti nove (9) interruttori magnetotermici differenziali bipolari, corrente d'intervento 30 mA, da 10 a 20 A, a protezione rispettivamente delle linee illuminazione; prese di servizio; postazioni di lavoro; impianto rack; impianto antintrusione; impianto rilevazione fumi; centralina telefonica; servizi igienici nonché un magnetotermico tetrapolare da 32 a 50 A a protezione del S.Q. locale CED. Quest'ultimo dovrà avere un sezionatore generale dal quale saranno derivati almeno cinque (5) interruttori magnetotermici differenziali di cui due tetrapolari da 20 A 32 A e tre bipolari da 25 A, a protezione delle utenze previste nel CED.

Linee di alimentazione

Per l'alimentazione elettrica verranno utilizzati quadri elettrici, dotati di interruttori magnetotermici differenziali, di una gemma luminosa per la segnalazione della presenza dell'alimentazione. I quadri elettrici dovranno consentire ampliamenti fino al 100% della potenza richiesta dalle apparecchiature fornite.

Dal misuratore ENEL, all'uopo predisposto a cura del costituendo CST, si dovrà porre in opera una linea di alimentazione idonea per il quadro elettrico di comando dell'intero Centro, provvista di capicorda, anelli terminali e colorati, numerazione di identificazione (norme CEI 16-4) sia all'inizio che al termine del collegamento.

Allegato B

Tutte le utenze elettriche e le cosiddette masse estranee dovranno essere collegati alla rete di terra. Il conduttore di protezione dovrà avere sezione adeguata all'intensità di corrente verso terra e comunque non inferiore alle sezioni dei conduttori di alimentazione del circuito elettrico.

La sezione dei conduttori sia di alimentazione che di uscita, dovrà essere dimensionata per la corrente nominale del relativo interruttore a prescindere dall'effettivo assorbimento dell'utenza allacciata, tenendo conto della lunghezza e del tipo di posa in opera.

Gli interruttori magnetotermici e magnetotermici-differenziali installati dovranno essere conformi alle norme CEI 23-3 e 23-18. L'interruttore generale avrà caratteristiche elettriche tali da garantire la protezione di un numero di circuiti elettrici pari alle utenze da servire comprese le possibili espansioni. Gli interruttori di alimentazione degli apparati dovranno essere scelti in funzione dell'assorbimento di ogni singolo apparato; inoltre, per quanto riguarda l'intervento differenziale, dovrà essere del tipo ad alta sensibilità e per selettività legato all'interruttore generale del quadro, che dovrà essere dotato di relè di sgancio per comando di sicurezza a distanza che deve essere predisposto in corrispondenza dell'ingresso principale, all'esterno in posto accessibile ai VV.FF.

I materiali, i componenti e le apparecchiature impiegati nella realizzazione dell'impianto dovranno essere dotati di marchio IMQ.

Come regola generale, tutte le estensioni all'impianto elettrico generale da realizzare a supporto a quello telematico dovranno prevedere la piena conformità alle norme CEI 64-8 ultima edizione nonché alla Legge del 5 Marzo 1990 n°46 ed al relativo decreto di attuazione del 6 Dicembre 1991 n°447.399.

Postazioni di lavoro

La distribuzione di forza motrice verrà realizzata a mezzo di linee dorsali o linee specifiche di utenza secondo quanto descritto in seguito.

I tipi di elettrificazione previsti dovranno essere per singole linee dedicate e destinate all'elettrificazione di un utilizzatore (o più utilizzatori in parallelo) oppure per mezzo di linee di alimentazione di presa a spina.

Le prese a spina di tipo bivalenti, 10-16 A, dovranno essere di norma del tipo unificato CEI a tre contatti con grado di isolamento 2.1 ad eccezione dei punti presa destinati all'alimentazione di utilizzatori particolari (computer, stampanti, ecc.) per i quali è prevista una linea di distribuzione autonoma con l'impiego di prese di tipo UNEL (SCHUKO) a terra laterale da 16A.

Dette prese troveranno allocazione su un quadro a parete in resina, dotato di interruttore

Allegato B

bipolare a servizio delle suddette prese.

Su. detto quadro è prevista anche la presenza di due prese di cui una prese RJ45 destinata alla fonia ed una cat. 5E collegata alla rete EDP realizzata nell'ambito dei locali destinati al CST.

Analoga postazione, esclusi gli impianti ma compresi i collegamenti all'esistente, è prevista per gli operatori di ciascun EELL facente parte dell'aggregazione, preposto alle attività di interazione con il CST.

Impianto di illuminazione

Essendo il Centro di Servizio Territoriale classificabile come ambiente di lavoro con videoterminali, il problema dell'illuminazione diventa particolarmente delicato in quanto le condizioni visive degli operatori risultano essere più gravose rispetto a quelle associate ad attività di ufficio tradizionali:

- lo schermo delle unità video si presta a dar luogo a fastidiosi fenomeni di riflessione;
- l'operatore tende ad assumere postazioni di lavoro non corrette nel tentativo di ovviare alle difficoltà di visione;
- c'è la possibilità di finiture superficiali lucide, per le quali devono essere adottati accorgimenti diversi rispetto a compiti visivi su piani di lavoro tradizionali.

L'impianto di illuminazione dovrà considerare, nel rispetto delle esigenze di risparmio energetico, i seguenti parametri:

- livello ed uniformità di illuminamento;
- ripartizione della luminanza;
- limitazione dell'abbagliamento e direzionalità della luce;
- colore della luce e resa cromatica.

L'illuminamento medio di esercizio dovrà avere un valore compreso tra i 300 ed i 500 lux, mentre il rapporto tra l'illuminamento minimo e quello medio, sul piano di lavoro, non deve essere minore di 0,8.

L'apparecchio usato per l'illuminazione degli uffici dovrà presentare un'emissione molto bassa; questa può essere ottenuta mediante ottiche particolarmente curate, per cui è previsto l'utilizzo di apparecchi del tipo Darklight, caratterizzati da un buon controllo del flusso luminoso emesso e luminanza contenuta sotto il valore di 200 cd/m² per angoli di emissione $\geq 60^\circ$, con schermo parabolico in alluminio semilucido, antiscopio della lampada.

Allegato B

Il colore della luce dovrà essere bianco – calda o bianco - neutra, mentre il coefficiente di resa cromatica Ra dovrà essere compreso tra 80 e 90.

In base alle ipotizzate dimensioni dei locali si è stimato che per ciascun locale possano essere sufficienti due plafoniere cablate con lampade tubolari fluorescenti da 36 W con reattore elettronico.

Nei servizi igienici occorre prevedere una plafoniera stagna cablata con lampada da 18 W e/o a risparmio energetico da 11 W, per ciascun ambiente.

Illuminazione di emergenza e sicurezza

L'illuminazione di sicurezza dei locali dovrà essere garantita con l'installazione di inverter inseriti all'interno delle plafoniere, con led segnalazione presenza di rete, nonché di plafoniera del tipo Sempre Accesa (S.A.) – tipo OVA e/o BEGHELLI, cablate con lampada da 11 nei WC e 18 W per la segnalazione delle vie di esodo (o indicanti la direzione di fuga dal locale) complete di appositi pittogrammi ed autonomia minimo un ora.

Si sono stimate n. 1 inverter per locale ed una plafoniera da 18 W del tipo S.A. in corrispondenza dell'ingresso principale.

Alimentazione di emergenza

L'alimentazione dei carichi privilegiati (illuminazione di emergenza, apparati attivi di rete, server) sarà fornita per mezzo di un UPS dalle seguenti caratteristiche:

- tipologia on-line: il carico viene alimentato dall'inverter sia in presenza di rete che in assenza di rete (entro e fuori i limiti di tolleranza);
- potenza nominale (kVA) adeguata al carico;
- batterie dimensionate per garantire almeno 1 ora di autonomia in caso di mancanza rete;
- shutdown automatico delle macchine.

E' prevista l'installazione di un sistema di allarme per la segnalazione di mancanza rete.

Impianto di terra

L'impianto di terra che verrà realizzato congiuntamente all'impianto di distribuzione elettrica, sarà distribuito nei medesimi canali di alloggiamento previsti per i cavi elettrici e verrà collegato all'impianto di dispersione del quale ne verrà verificata l'efficienza allo scopo di coordinare correttamente la protezione contro i contatti indiretti.

I valori di resistenza di terra verranno controllati effettuando misura della resistenza di terra in conformità alle CEI 64-8 612.6.2. Verranno collegate tutte le masse presenti nei locali adibiti a nodi di distribuzione.

Allegato B

La realizzazione della rete di terra prevede, altresì, qualora non esista, la posa in opera di un pozzetto ispezionabile in resina, carrabile, dim. 30x30 cm interne, in sito da concordare nel corso della realizzazione dell'impianto stesso, contenente un dispersore in acciaio zincato a croce di lunghezza non inferiore a mt 1,5 al quale va collegata la Cu isolata da 25 mmq incubata o nuda da 35 mmq, posata a diretto contatto con il terreno, che dal dispersore arriva al collettore generale di terra posto all'interno del CST.

4.1.4 CONDIZIONAMENTO DELL'AMBIENTE

L'impianto di climatizzazione deve tendere a mantenere la temperatura e l'umidità dell'ambiente entro limiti prefissati e dare allo stesso tempo una soddisfacente movimentazione dell'aria. Per riuscire a creare un ambiente idoneo si deve pertanto riuscire a controllare simultaneamente quattro fattori:

- temperatura
- umidità
- movimento dell'aria
- qualità dell'aria

In accordo alla Legge 10/91 sull'uso razionale dell'energia e compatibilmente con le esigenze termiche delle apparecchiature, dovranno essere rispettate le seguenti specifiche:

ESTATE

- a. Temperatura interna a bulbo secco = 24-26 °C
- b. Umidità relativa = 45-55 %
- c. Velocità aria (verso le persone) = max 0.2 m/s
- d. Temperatura esterna = 33 °C
- e. Gradiente temperatura da compensare = max 9 °C

INVERNO

- a. Temperatura interna a bulbo secco = 20 °C
- b. Umidità relativa = 45-55 %
- c. Velocità aria (verso le persone) = max 0.15 m/s
- d. Temperatura esterna = 0 °C
- e. Gradiente temperatura da compensare = max 20 °C

Si è stimato che per un adeguato condizionamento dell'ambiente saranno necessarie 17.000 BTU/h.

4.1.5 SISTEMI ANTINCENDIO

La corretta progettazione dovrà garantire la presenza di sensori per il rilevamento del fumo e alterazioni termiche, i quali permetteranno l'attivazione di un opportuno impianto per lo spegnimento degli incendi. La caratteristica fondamentale dell'impianto è l'utilizzo del gas NAF3.

In particolare l'impianto dovrà annoverare tra i suoi principali componenti gli elementi di seguito riportati:

- Bombole contenenti il gas NAF3;
- Rilevatori di incendi;
- Rete di distribuzione gas estinguente;
- Ugelli di erogazione gas.
- Pulsante di Scarica manuale;
- Centrale di rilevazione e spegnimento;
- Targa ottico-acustica "NON ENTRARE SPEGNIMENTO IN CORSO";
- Targa ottico-acustica "ABBANDONARE IL LOCALE";

L'impianto dovrà rispettare le norme per la progettazione, costruzione, installazione e manutenzione dei mezzi da adottare per la prevenzione, la segnalazione e lo spegnimento dell'incendio CEI e UNI, oltre che le Circolari emanate dal Ministero competente.

E' evidente che nel corridoio dovrà essere altresì presente un estintore del tipo a polveri, da 2 Kg, per Classi A, B e C.

Il locale CED dovrà essere dotato di propria porta tagliafuoco almeno REI 60 e di armadio ignifugo di dimensioni adeguate ad ospitare supporti di backup e manuali operativi e altra documentazione essenziale.

4.1.6 REQUISITI DI SICUREZZA ANTI-INTRUSIONE E CONTROLLO ACCESSI

La struttura ospitante il Centro di Servizi Territoriale dovrà essere protetta da un sistema di controllo di sicurezza che permetta la videosorveglianza continua dei locali e degli apparati. L'accesso ai locali dovrà essere consentito solo a personale autorizzato. In particolare, i locali dovranno essere dotati di sistemi di sicurezza quali controlli e log-in di accesso con lettore badge per la verifica di identità del personale autorizzato, sistemi di sorveglianza video (con registrazione delle immagini e possibilità di collegamento ad un'istituto di vigilanza) e di rilevazione presenza e movimento sia per gli spazi perimetrali, sia per l'interno dei locali.

Allegato B

4.2 INFRASTRUTTURA DI RETE GEOGRAFICA

Il Centro di Servizi Territoriale ed ognuno dei singoli nodi (ossia gli Enti associati al Centro Servizi Territoriale) dovranno essere connessi mediante una rete geografica che garantisca un elevato grado di sicurezza, di affidabilità e di prestazioni, cioè Sistema Pubblico di Connettività (SPC) o apposita VPN su rete affidabile a larga banda.

La Ditta in fase di presentazione della Offerta Tecnica è tenuta a presentare il modello di interconnessione di rete e i relativi livelli di servizio (SLA di connessione) che intende realizzare.

I singoli nodi dovranno disporre di un accesso con tasso trasmissivo adeguato a sostenere i flussi di dati tra i singoli nodi e il CST.

I nodi e quindi il Centro Servizi Territoriale dovranno avere un accesso condiviso ad Internet.

Il CED dovrà disporre di un accesso a banda larga e di dispositivi tali da gestire efficientemente tutte le connessioni dai singoli nodi e dimensionati per il numero di accessi dei cittadini che accederanno con collegamenti ad Internet.

Dovrà inoltre essere garantita l'infrastruttura, HW e SW, necessaria per la connessione del CST al corrispondente nodo provinciale del Backbone regionale (Sistema Pubblico di Connettività), attraverso cui i CST stessi, e quindi gli EELL del raggruppamento, potranno interoperare con gli altri Enti del territorio regionale.

Si precisa che la Ditta aggiudicataria a nessun titolo potrà richiedere risarcimenti per servizi di connettività occorrenti durante la fase di realizzazione; sarà a totale carico della Ditta aggiudicataria il servizio di connettività per effettuare i test e il collaudo del sistema.

4.3 FORNITURA HARDWARE SINGOLO NODO

Per ognuno dei nodi, dovranno essere forniti:

- n° 1 server, avente le seguenti caratteristiche minimali
 - componenti di ultima generazione
 - formato tower
 - singolo processore
 - doppia scheda di rete Gigabit Ethernet
 - supporto per il controllo da remoto
 - supporto RAID 0, 1
 - almeno due hard disk da 36 GB
 - 2 GB di RAM
 - Masterizzatore DVD
 - Monitor TFT 15"

Allegato B

- Licenza di sistema operativo di tipo "server"
- Licenza antivirus con aggiornamenti almeno per 2 anni
- n° 1 Router/ Firewall

La fornitura si intende completa di ogni accessorio necessario al corretto funzionamento delle componenti, tutto incluso e nulla escluso.

L'obiettivo della fornitura è quello di dotare ogni nodo dell'interconnessione sicura e affidabile con il CST nonché di un gateway applicativo tra il back office del singolo Ente e il CST stesso (a sua volta interoperante con strutture paritetiche o sovrastrutture). Pertanto è da intendersi compreso nella fornitura del server anche il "software" per poter realizzare il servizio di integrazione tra i back office.

4.4 FORNITURA HARDWARE DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI

Di seguito si individua un'infrastruttura hardware tipo per il Centro di Elaborazione Dati di un Centro di Servizio Territoriale. Si precisa che le caratteristiche delle forniture sono solo indicative e che le ditte concorrenti, in ragione della natura stessa della gara, potranno proporre una soluzione tecnica migliorativa e/o equivalente a quella rappresentata.

In particolare, si potrà prevedere la ridondanza di *single-point of failure* critici e la presenza di uno storage condiviso.

L'architettura tipo prevede:

- una server farm;
- una dmz;
- una intranet;
- due firewall, uno interno e uno perimetrale;
- un dispositivo di centro stella;
- un dispositivo di interconnessione WAN;

Dovranno essere quindi forniti:

- n° 9 server, aventi le seguenti caratteristiche minimali
 - componenti di ultima generazione
 - formato rack
 - doppio processore
 - alimentazione e ventole ridondate
 - doppia scheda di rete Gigabit Ethernet
 - supporto RAID 0, 1, 5
 - almeno quattro hard disk da 36 GB

Allegato B

- 4 GB di RAM
- Lettore ottico
- Licenza di sistema operativo di tipo "server"
- n° 1 server, avente le seguenti caratteristiche minimali
 - componenti di ultima generazione
 - formato rack
 - quadruplo processore
 - alimentazione e ventole ridondate
 - controller Fiber Channel
 - doppia scheda di rete Gigabit Ethernet
 - supporto RAID 0, 1, 5
 - almeno due hard disk da 36 GB e 4 da 146 GB
 - 4 GB di RAM
 - Dispositivo di backup su supporti rimovibili
 - Licenza di sistema operativo di tipo "server"
 - Licenza DBMS
 - Licenza software per backup pianificati
- n° 2 Firewall
- n° 1 Router di interconnessione WAN
- n° 1 Router di interconnessione SPC
- n° 1 Router (o switch layer3) centro stella
- n° 1 switch 2 convertitori GBIC e 24 porte 10/100 espandibili
- n° 1 permutatore patch panel in rame
- n° 1 centralino telefonico
- Accessori
 - n. 2 switch di condivisione video e tastiera;
 - n. 2 monitor 15" formato rack;
 - n. 2 tastiera con mouse integrato formato rack;
 - n. 2 armadi rack 19" 42U;
 - n° 1 armadio rack 19" 36U;
- n° 10 workstation, aventi le seguenti caratteristiche minimali
 - componenti di ultima generazione
 - formato tower
 - scheda di rete Fast Ethernet
 - hard disk SATA 160 GB

Allegato B

- 1 GB di RAM
 - masterizzatore DVD
 - monitor TFT 17"
 - lettore smart card
 - licenza sistema operativo Windows XP Professional SP2
 - licenza applicativo Microsoft Office 2003
- n° 1 stampante di rete laser b/n.
 - n° 1 stampante a colori

Server e workstation dovranno essere dotate di licenza antivirus con aggiornamenti almeno per 2 anni.

La fornitura dovrà essere tutto incluso e nulla escluso, senza oneri aggiunti per la stazione appaltante (esempio fornitura di cavi, fibre e connettori passivi, trasporto, scarico e carico, etc.).

4.5 INFRASTRUTTURA DI RETE LOCALE DEL CST

I locali dovranno essere dotati di cablaggio strutturato e dovrà essere garantita:

- l'affidabilità di tutti i componenti, attivi e passivi;
- la rispondenza agli standard internazionali e nazionali, in particolare EN 50173-1, EN 50173-1/EC e correlate;
- la rispondenza alle normative vigenti, in particolare Legge n° 186 del 1-3-1968, D.P.R. n° 547 del 27-4-1968, Legge n° 791 del 18-10-1977, Legge n. 46 del 5-3-1990, D.P.R. n° 447 del 20-2-1992, D.P.R. n° 626 del 1994, Norme CEI relative a tutti i fascicoli interessati agli impianti di progetto, con particolare riferimento alle norme 64-8, 64-9, 11-1, 11-8, 11-11 e relative varianti, tabelle CEI - U.N.E.L. (Unificazioni), prescrizioni ENEL/SIP/VV-F/ecc.
- garanzia di prestazioni almeno di categoria 5 enhanced;
- flessibilità, robustezza ed espansibilità;
- compatibilità con i più diffusi standard e protocolli;

Le canalizzazioni dovranno essere realizzate in modo da minimizzare l'impatto sull'estetica degli edifici/locali. Analogamente, le prese andranno collocate nei locali cercando di preservarne il più possibile l'estetica.

Allegato B

4.6 PIANO DI INDIRIZZAMENTO

La realizzazione dell'infrastruttura di rete dovrà prevedere anche le attività comuni di configurazione delle postazioni attraverso la predisposizione di un opportuno piano di indirizzamento locale assicurando l'unicità dell'indirizzo per ogni elemento di rete.

Il CST dovrà disporre di un adeguato numero di indirizzi IP pubblici. Dovranno essere garantiti servizi di Network Address Translation (NAT) e Port Address Translation (PAT), anche di tipo statico.

Il CST dovrà essere fornito di un servizio di Domain Name Service (DNS) di tipo primario, secondario e Reverse.

4.7 SERVIZI DI BASE

Il Centro di Servizio Territoriale, in base alle architetture all'uopo predisposte ed oggetto del presente bando, dovrà essere in grado di erogare almeno i seguenti servizi di base:

- Servizi di connettività protetta e compatibilità con SPC
- Gestione del Piano di indirizzamento
- Servizi di autenticazione, autorizzazione e accounting (AAA)
 - la gestione dovrà avvenire in modo centralizzato ma delegabile. Dovrà essere possibile effettuare l'accesso ai servizi in Single Sign On. Le credenziali potranno essere prelevate da smart card. L'invio delle credenziali durante il processo di autenticazione dovrà avvenire in modo sicuro;
- Sicurezza logica, cioè almeno
 - Servizio di gestione dei dispositivi di sicurezza perimetrale
 - Servizio di content filtering
 - Servizio di content security
 - Servizio security host hardening
- Servizi di Disaster&Recovery e tracciabilità
- Piattaforma per la comunicazione ed il monitoraggio dei servizi e delle componenti
- Servizi di hosting/housing per i portali dei singoli nodi
- Gestione posta elettronica semplice (il servizio di posta certificata sarà fornito dall'Ente Regione Campania)
- Servizi di supporto per l'emissione di carte CIE e relativa autenticazione
 - l'infrastruttura dovrà essere tale da poter realizzare, attivare, gestire e autenticare gli utenti con le smart card in modalità sicura ed efficiente;
- Servizi di integrazione e cooperazione applicativa

Allegato B

- o il CST dovrà costituire per i nodi il meccanismo di integrazione applicativa e offrire un proxy per l'implementazione dell'interfaccia di cooperazione;

L'architettura complessiva dovrà comunque essere tale da poter demandare alcuni dei suddetti servizi non di base ad un altro CST o sovrastruttura in ambito regionale, al fine di ridurre i costi e garantire maggiore efficienza ed efficacia dei servizi di che trattasi.

4.8 SERVIZI APPLICATIVI

Il Centro di Servizio Territoriale dovrà erogare ad ognuno dei nodi, almeno i seguenti servizi:

- Anagrafe integrata
- Pagamento tributi
- Catasto

Ogni CST potrà quindi dotarsi di altri servizi di e-government in funzione delle caratteristiche territoriali e delle specifiche esigenze. Anche per i servizi applicativi, sarà possibile servirsi di un altro CST o sovrastruttura regionale.

Inoltre, il CST dovrà disporre, ai fini di una gestione interna, di un applicativo per il Protocollo e la Gestione Documentale.

L'architettura complessiva dovrà essere realizzata mediante riutilizzo, personalizzazione ed integrazione degli applicativi finanziati con la misura 6.2 del P.O.R. Campania 2000-2006. L'elenco degli applicativi replicabili è disponibile sul portale regionale.

4.9 INTEROPERABILITA'

L'attività progettuale del Centro di Servizio Territoriale dovrà far riferimento al "Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione della Campania" regionale e direttive nazionali per la definizione delle modalità tecniche e operative per consentire l'interoperabilità fra il CST e altre strutture coinvolte senza toccare l'autonomia tecnologica e organizzativa dei singoli sistemi/strutture.

4.10 SISTEMA VIDEOCONFERENZA

Il sistema di videoconferenza intende fornire un servizio di comunicazione di standard qualitativi avanzati per lo svolgimento di meeting a distanza tra CST o altri Enti dotati di sistema di videoconferenza. Il sistema dovrà supportare pienamente la comunicazione attraverso il protocollo di rete IP.

Allegato B

Il sistema di videoconferenza dovrà presentare le seguenti caratteristiche o funzionalità minime:

- Sistema di gestione automatica della prenotazione di intervento, senza bisogno di un operatore tecnico al mixer audio
- Sottosistema Integration e Development, ovvero l'integrazione di software applicativi che consentono lo spostamento automatico delle telecamere in maniera tale che alla accensione di un posto microfonico corrisponderà automaticamente il puntamento della telecamera;
- Sottosistema di videoproiezione, devono essere installati videoproiettori con Particolari ottiche zoom in grado di garantire una perfetta visione delle immagini sullo schermo. La visualizzazione delle immagini provenienti dai videoproiettori potrà essere effettuata anche senza dover rabbiare le sale consentendo così ai partecipanti di scrivere appunti;
- Sottosistema di Regia, Da essa si devono controllare tutti i segnali audio/video/pc, smistarli ai punti visione e video registrarli sia su supporto digitale (DVD) che su supporto magnetico tradizionale (VHS); da tale postazione dovrà essere possibile effettuare copie delle riprese video su DVD o su VHS;

4.11 DOTAZIONI D'UFFICIO

La fornitura dovrà prevedere, comprendere e garantire almeno:

- n° 1 FAX/Fotocopiatrice
- n° 1 plotter a colori

La fornitura, l'installazione e la configurazione si intende comprensiva della attivazione della linea telefonica esterna e comunque completa di ogni accessorio necessario al corretto funzionamento delle componenti, tutto incluso e nulla escluso.

Inoltre la fornitura dovrà altresì comprendere e garantire almeno:

- n° 8 Posti di lavoro professionale con cassetiera
- n° 8 Poltrone professionali
- n° 1 tavolo per riunioni almeno 8 posti
- n° 20 Poltrone visitatori
- n° 5 Armadi da ufficio
- n° 8 telefoni da tavolo (con connettore RJ45)

La fornitura di ufficio proposta dovrà essere completa di tutti gli accessori necessari per l'allestimento di un ufficio funzionante; in tal senso dovrà prevedere almeno:

Allegato B

- 10 risme di carta per fax, fotocopiatrici, stampante
- 3 rotoli carta plotter
- Set di ricarica per stampante (uno per stampante)
- Set completo di cancelleria per scrivania (uno per scrivania)

5 SERVIZI

5.1 GESTIONE E CONDUZIONE TECNICA

Le attività di conduzione tecnica e gestione operativa dovranno almeno comprendere:

- Network Operation che indirizza:
 - l'efficienza dei servizi erogati mediante l'identificazione in real time di situazioni anomale e la loro gestione,
 - la gestione di tutte le problematiche legate alla perfetta efficienza della rete.
- System Operation che indirizza:
 - la gestione di tutte le problematiche legate alla perfetta efficienza dei sistemi,
 - controllo delle performance della base dati e dei servizi,
 - la configurazione e attivazione delle risorse per l'erogazione dei servizi,
 - la configurazione dei servizi,
 - la continuità di servizio,
 - le attività di facility management (backup e recovery dati, applicazioni, sistema).
- Security Operation che indirizza:
 - l'attuazione del piano operativo della sicurezza
 - il security monitoring attraverso il rilevamento e l'analisi di tutte le violazioni d'accesso, a salvaguardia della segretezza delle banche dati e delle procedure informatiche
 - la risoluzione dei problemi di violazione della security
 - il rispetto quotidiano degli standard e delle procedure di sicurezza
 - l'adozione di nuove contromisure (fisiche, informatiche o organizzative)
 - la definizione delle procedure di gestione e le soluzioni architettoniche per dispositivi di sicurezza

Inoltre, ai sensi delle nuove disposizioni di legge in materia di trattamento dei dati (D.Lgs. 30 giugno 2003 n 196), dovranno essere individuate delle misure minime di sicurezza che attengono a:

- criteri di assegnazione delle credenziali di autenticazione

Allegato B

- protezione degli strumenti elettronici e dei dati rispetto a trattamenti illeciti, ad accessi non consentiti e a determinati programmi informatici
- adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi
- tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza
- adozione di tecniche di cifratura o di codici identificativi per determinati trattamenti di dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale, effettuati da organismi sanitari.
- Change e Asset Operation che indirizza:
 - la supervisione della configurazione dei Sistemi, Hardware e Software;
 - l'analisi e la revisione delle configurazioni di rete, sistemi,
 - la manutenzione dell'inventario dei sistemi (server, periferiche interne o collegate) e degli utenti e la manutenzione di una mappa della locazione fisica o dell'equipaggiamento relativo ai singoli sistemi.
 - l'aggiornamento della documentazione, gestione del Database delle configurazioni.

Si stimano necessarie almeno 50 giornate, a discrezione del responsabile del CST, nell'arco di un anno a far data dall'avvenuto positivo collaudo.

5.2 DISASTER & RECOVERY

Per disastro si intende un qualsiasi evento che impedisce agli utenti del sistema informativo di accedere a dati o funzionalità informative cruciali per la loro attività. Dovrà essere elaborato un piano di Disaster&Recovery sulla base:

- della tipologia dei dati,
- della tipologia degli apparati,
- della gestione delle modifiche del software,
- dei metodi di accesso remoto,
- dell'affidabilità e raggiungibilità dei supporti rimovibili,
- della formazione di un team per il recovery,
- della definizione di procedure di notifica di un'emergenza,
- le modalità necessarie per un continuo aggiornamento sugli inventari di software e hardware;
- la definizione dei contatti privilegiati nei confronti di produttori.

Allegato B

La presente attività si ritiene debba essere fra quelle destinate ad essere gestite da un unico CST o sovrastruttura al fine di ridurre i costi e garantire maggiore efficienza ed efficacia del servizio.

5.2.1 SUPPORTI DI MEMORIZZAZIONE

I dati critici ai fini della sicurezza, conservati su supporti amovibili (ai fini di back up o di archiviazione dei dati stessi), dovranno essere mantenuti all'interno di armadi ignifughi chiusi a chiave in zone protette. Verrà nominato un responsabile che sarà anche il tenentario delle chiavi stesse e che gestirà le richieste del personale che avesse bisogno dei dati contenuti in tali supporti. Il responsabile dovrà nominare un suo sostituto per i periodi in cui non fosse disponibile in sede. I supporti amovibili dovranno essere classificati in un archivio che registrerà la cronologia di tutte le operazioni effettuate su di essi. I supporti usati nei back up per il Disaster Recovery verranno invece custoditi all'interno dei locali del Centro di Servizio Territoriale. La politica di gestione dei dati residui prevedrà la completa cancellazione, senza distinzione alcuna, di tutti i dati presenti su supporti destinati alla dismissione o a trattamenti tecnici di riparazione e/o condizionamento effettuato all'esterno delle strutture del Centro di Servizio Territoriale.

5.3 MANUTENZIONE

Tutte le componenti della fornitura (sia Hardware che Software) dovranno includere le attività di manutenzione programmata e a richiesta, da erogarsi a partire dalla data di avvenuto positivo collaudo e per una durata non inferiore a due (2) anni, fatta salva quella dell'infrastruttura di rete locale per la quale si richiede un periodo non inferiore a cinque (5) anni.

La Ditta dovrà predisporre un piano di manutenzione secondo le indicazioni di seguito riportate. La manutenzione programmata dovrà prevedere attività manutentive eseguite con strategie predittive o preventive: in questo caso la Ditta Aggiudicataria deve orientare la manutenzione alla preservazione del sistema con interventi preordinati (manutenzione preventiva) ovvero all'osservazione sistematica del complesso allo scopo di promuovere provvedimenti generali tendenti a garantire la rispondenza dei sistemi ai reali fabbisogni (manutenzione predittiva).

Quando l'intervento di manutenzione coinvolge gli impianti di videosorveglianza o di sicurezza la Ditta dovrà rilasciare per iscritto una descrizione dell'intervento effettuato con la dichiarazione che è conforme alle norme in materia (D.Lgs 196/03 e al Provvedimento Generale sulla Videosorveglianza del 29/04/2004).

Allegato B

La Ditta dovrà fornire un piano di manutenzione, conforme al D.Lgs 196/03 e al Provvedimento Generale sulla Videosorveglianza del 29/04/2004, in cui definire e dettagliare le risorse e gli SLA di cui alla tabella di seguito riportata. La Ditta aggiudicataria dovrà altresì essere disponibile a modificare il piano su indicazione dell'Ente Regione Campania senza oneri aggiuntivi per lo stesso.

Inoltre la Ditta dovrà predisporre dei Report che relazionino sugli interventi di manutenzione. Tali report devono essere inviati entro 6 ore dalla chiusura dell'intervento.

Dovrà altresì predisporre dei Report sul servizio di manutenzione e sui relativi SLA che relazionino con cadenza almeno trimestrale sulle attività svolte.

5.3.1 SLA della Manutenzione

Definizioni:

- Componente critico: definisce un componente il cui guasto compromette le funzionalità minime del sistema realizzato;
- Componente non critico: tutte le altre componenti del sistema.

Gli SLA (Service Level Agreements) minimi per il servizio di Manutenzione devono essere i seguenti:

PARAMETRO	MISURA DA RILEVARE	VALORI SOGGIACENTI
Tempo di risoluzione guasto non critico	Tempo che intercorre tra la rilevazione (proattiva o su segnalazione) del malfunzionamento di un componente non critico e la risoluzione del problema.	Entro 8 ore
Tempo di risoluzione guasto critico	Tempo che intercorre tra la rilevazione (proattiva o su segnalazione) del malfunzionamento di un componente critico e la risoluzione del problema.	Entro 4 ore

Allegato B

Tempo di invio report di intervento manutentivo	Tempo che intercorre tra la chiusura dell'intervento manutentivo e l'invio del relativo report	Entro 3 ore
---	--	-------------

Si precisa che i livelli di servizio fissati nella precedente tabella rappresentano un livello di qualità minima attesa, dovendo la Ditta concorrente provvedere a fornire dei propri SLA derogativi solo in melius nel piano di Manutenzione. Si precisa altresì che il mancato rispetto delle soglie di intervento elencate in tabella comporterà l'applicazione di una penale di euro 400 per ogni multiplo del valore di soglia relativo.

5.3.2 SLA per il processo di Service Management

È richiesta l'implementazione dei processi di gestione del servizio (Service Management); essi si occuperanno dell'efficace erogazione del servizio, prescindendo dalle risorse che costituiscono la piattaforma abilitante ai servizi stessi.

I processi di Service Management di cui si richiede l'implementazione sono:

- Pianificazione e progettazione del Servizio: tale processo provvede alle specifiche di un servizio o evoluzioni che ne costituiscono un miglioramento, un'estensione o un aggiornamento; progetta nuove funzionalità tecniche e non tecniche, che rispondano a specifiche esigenze dell'Amministrazione cliente; definisce le specifiche tecniche di progetto, gli strumenti di sviluppo e le modalità di documentazione.
- Configurazione del Servizio: tale processo comprende l'installazione, la messa in esercizio e/o la configurazione del servizio verso gli utenti, inclusa la verifica dell'installazione e configurazione degli eventuali dispositivi hardware necessari all'utente finale. Esso consente anche la riconfigurazione del servizio su richiesta dell'utente o per necessità derivanti da riparazioni, in un momento successivo alla installazione iniziale del servizio.
- Risoluzione dei problemi relativi al servizio: tale processo comprende l'isolamento della causa prima dei malfunzionamenti del servizio e l'azione volta a risolverli.
- Misura della Qualità del Servizio: tale processo si occupa di monitorare la qualità del servizio, in base alla suddivisione in classi di servizio.

Definito il "Tempo medio di risoluzione della problematica", in funzione dell'urgenza, il tempo medio che il Fornitore impiega per risolvere un problema in funzione della sua urgenza, detto "T" il tempo massimo di intervento, definito in base alla gravità attribuita al

Allegato B

problema, nell'80% dei casi il tempo di risoluzione deve essere minore di T, nel 90% dei casi deve essere minore di T+20%T. I livelli di gravità e i tempi associati sono espressi nella tabella che segue.

<i>Urgenza</i>	<i>Tempo di intervento</i>	<i>Tempo di ripristino o di applicazione soluzione temporanea</i>	<i>Tempo di applicazione soluzione definitiva specifica</i>
<i>Critica – Problema bloccante: più utenti non sono in grado di svolgere l'attività</i>	2 ore	4 ore	2 giorni lavorativi
<i>Alta – Problema bloccante: l'utente non è in grado di svolgere l'attività</i>	4 ore	6 ore	5 giorni lavorativi
<i>Media – Problema non bloccante: l'utente è in grado di svolgere l'attività ma in modo degradato</i>	8 ore	12 ore	7 giorni lavorativi
<i>Bassa – Problema non bloccante: l'utente è in grado di svolgere l'attività senza avvertire in modo significativo il problema stesso</i>	12 ore	24 ore	10 giorni lavorativi

Si precisa altresì che il mancato rispetto dei tempi di ripristino elencati in tabella comporterà l'applicazione di una penale di euro 400 per ogni multiplo del valore relativo.

5.4 ASSISTENZA ALL'AVVIO

L'assistenza all'avvio dovrà comprendere le attività indicate nel paragrafo 5.1 per almeno 15 giornate lavorative a far data dall'avvenuto positivo collaudo.

6 NOTA DI LETTURA

Il presente disciplinare tecnico disciplina l'intero processo di realizzazione dei CST, che comunque potrà avvenire in più fasi.

I quantitativi indicati sono da intendersi per singolo CST (per singolo nodo riguardo il paragrafo 4.3). Si rimanda al paragrafo 3 per la definizione dello scenario operativo.

Allegato B

Si precisa che le caratteristiche di tutti i componenti della fornitura, così come particolareggiate nel presente documento, sono solo indicative potendo le Ditte concorrenti, in ragione della natura stessa della gara, proporre una soluzione tecnica migliorativa e/o equivalente a quella rappresentata.

Detto disciplinare è esplicativo dell'intero percorso dalla progettazione esecutiva alla realizzazione del CST, per cui ne deve da tener conto non solo il raggruppamento che costituisce, o intende costituire, il CST nella fase progettuale ma anche la Ditta, o RTI, che parteciperà all'appalto concorso per la fornitura e posa in opera degli apparati elettronici, elettrici, impianti, arredi.

L'Ente Regione, infatti, al fine di garantire che detti Centri siano attrezzati nello stesso modo e con la stessa tipologia di materiali, ha individuato tutto quanto fra HW, SW, impianti elettrici e speciali nonché arredo degli uffici possa essere necessario per la costituzione della struttura su cui poggiare il CST ed il back-office degli EELL appartenenti al raggruppamento del CST. In considerazione di quanto sopra ha ritenuto di porre a gara la fornitura e la successiva posa in opera di detto materiale che verrà definita a seguito delle attività, in corso, per la individuazione dei raggruppamenti che costituiranno i CST e quindi la destinazione di quanto posto ad oggetto della suddetta gara d'appalto.

Allegato C



ASSESSORATO ALL'UNIVERSITA' E
RICERCA SCIENTIFICA, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA,
SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA, MUSEI E BIBLIOTECHE

AVVISO PER LA SELEZIONE E FINANZIAMENTO DI PROPOSTE
PROGETTUALI PER LA REALIZZAZIONE DEI
CENTRI DI SERVIZI TERRITORIALI (CST) CAMPANI.

(CUP n. C 6 7 D 04 00000 000 1)

(cod. SI - 04)

VOCI AFFERENTI LA FORNITURA STIMATA PER LA REALIZZAZIONE
DI UN CENTRO DI SERVIZIO TERRITORIALI

Napoli, 10/10/05

Allegato C

- a) Nella sottostante tabella sono riportate le voci di cui si è chiesta la fornitura e posa in opera con il bando per la selezione della RTI o Ditta appaltatrice. Si fa presente che tali voci sono solo indicative, poiché i quantitativi sono stimati sulla base dello scenario operativo delineato nel Disciplinare tecnico (ALL. E), dove si prevede la costituzione di almeno cinque CST con 35 – 40 EELL aggregati. In considerazione di quanto sopra, i partecipanti alla selezione dei progetti potranno, in base alle proprie esigenze ed ove necessario, individuare le quantità di loro interesse ed eventualmente integrare il suddetto computo con ulteriori soluzioni tecniche migliorative.

Infrastruttura telematica	U.M.	Q.ta	P. U.	totale
Server singolo nodo con licenza s.o.	cad	160		
UPS per server del singolo nodo	Cad	160		
Workstation con licenze WinXPsp2 e Office2003	Cad	40		
Server hw ridonato	Cad	36		
Server quadriprocessore	Cad	4		
Licenza dbms per server quadriprocessore	Cad	4		
Licenze s.o. server	cad	40		
Licenze Antivirus server e workstation	corpo	4		
Armadi rack 19" 42U	cad	8		
Armadi rack 19" 36U	Cad	4		
Switch KVM	Cad	8		
Tastiera formato rack	Cad	8		
Monitor formato rack	Cad	8		
Permutatore patch panel	Cad	4		
Stampante di rete	cad	4		
Stampante colori	cad	4		
Switch 24 port	Cad	4		
Switch layer 3	Cad	4		
Router affasciamento nodi e accesso Internet	Cad	4		
Router per interconnessione a SPC	Cad	4		
Router/firewall singolo nodo	Cad	160		
Armadio ignifugo	cad	4		
Infrastruttura tecnologica	U.M.	Q.ta		
Impianto elettrico				
Fornitura e posa in opera di quadro elettrico generale adeguatamente dimensionato	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di sottoquadro elettrico per alimentazione CED	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di presa CEE da parete con coperchietto di protezione e custodia in tecnopolimero autoestinguente	corpo	10		
Fornitura e posa in opera di postazioni di lavoro come da disciplinare tecnico	corpo	50		
Fornitura e posa in opera di punto presa da esterno completo di cassetta grado di prot. IP55 ed 1 Bipasso	corpo	8		
Fornitura e posa in opera di interruttore da esterno completo di cassetta	corpo	35		
Fornitura e posa in opera di plafoniere con ottica tipo dark light 60° pot. 2x36W	corpo	20		
Fornitura e posa in opera di plafoniere con ottica tipo dark light 60° pot. 2x36W complete di inverter e batteria	corpo	20		

Allegato C

Fornitura e posa in opera di apparecchi di illuminazione emergenza per montaggio incassato o esterno in materiale plastico autoestinguente, con circuito elettronico di controllo, classe isol. II, fusibile, spia rete/ricarica, grado di protezione IP 40, alimentazione ordinaria 220 V c.a. da 60 minuti di autonomia con batteria ermetica NiCd, 8 W - del tipo SA	corpo	8		
Fornitura e posa in opera di canalina in pvc completa di coperchio, dei raccordi e dei dispositivi di fissaggio necessari, per cornici e pareti, 20 x 70 mm	ml	800		
Fornitura e posa in opera di cavo N07VK, 1X1,5 mmq	ml	800		
Fornitura e posa in opera di cavo N07VK, 1X2,5 mmq	ml	800		
Fornitura e posa in opera di cavo N07VK, 1X4 mmq	ml	800		
Fornitura e posa in opera di cavo N07VK, 1X6 mmq	ml	250		
Fornitura e posa in opera di cavo tipo FG7(O)R sezione 4x35 mm ²	ml	100		
Fornitura e posa in opera di cavo tipo FG7(O)R sezione 5x16 mm ²	ml	100		
Fornitura e posa in opera di cavo UTP non schermato, 4 coppie, guaina in pvc - cat.5e	ml	600		
Fornitura e posa in opera di dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400x400 mm, comprensivo dello scavo e del reinterro per la posa di quest'ultimo: lunghezza 2m	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di pozzetto in materiale plastico, completo di chiusino carrabile, incluso lo scavo ed il reinterro, delle dimensioni esterne di 400x400x400 mm	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di collettore di terra in bandella di rame, sezione 25x4 mm, installato a vista in cassetta trasparente	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di gruppo di continuità statico (UPS) potenza apparente nominale 20 KVA, autonomia 30 minuti	corpo	4		
Impianto di condizionamento				
Fornitura e posa in opera di impianto di condizionamento realizzato nel rispetto delle indicazioni dettate dal disciplinare tecnico (All. 1)	corpo	4		
Impianto TVCC. ed antifurto				
Fornitura e posa in opera di monitor 14" a b/n	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di videoregistratore	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di telecamera industriale b/n 500x582 pixel, con sensore di ripresa CCD, completa di diaframma automatico 1/3" di circuito comparatore, segnale video e staffa per l'installazione comprensiva di custodia per esterno in alluminio anodizzato, IP65, completa di dispositivo per la climatizzazione, termostato, tettuccio paraluce, e staffa in alluminio con snodo per il posizionamento della telecamera.	corpo	20		
Fornitura e posa in opera di cavo coassiale RG 11	ml	800		
Centrale a zone, con 3 temporizzatori per la regolazione del tempo di ritardo ingresso scita e durata dell'allarme, 2 circuiti di comando dispositivi di segnalazione, circuito alimentazione batterie, circuito per alimentazione e comando avvisatore da interno, led di visualizzazione allarmi, commutatore per inserimento con chiave meccanica, alimentatore stabilizzato 9 - 15 V, conforme CEI 79.2 I° livello, compresa l'attivazione dell'impianto: 4 zone	corpo	4		
Fornitura e posa in opera di cavo twistato schermato	ml	800		
Fornitura e posa in opera di sirena x interno	pz	4		
Fornitura e posa in opera di sirena x esterno	pz	4		

Allegato C

Fornitura e posa in opera di rivelatore volumetrico a doppia tecnologia, microonde/infrarosso, in contenitore plastico con staffa di supporto a parete e snodo, circuito di memoria allarme, compensazione automatica della temperatura, elevata immunità ai radiodisturbi portata 15 m, conforme CEI 79.2 1° livello, compresa l'attivazione dell'impianto, portata operativa 12 m	pz	40		
Fornitura e posa in opera di chiave elettronica digitale a microprocessore	pz	4		
Fornitura e posa in opera di canalina in pvc completa di coperchio, dei raccordi e dei dispositivi di fissaggio necessari, per cornici e pareti, 20 x 70 mm	ml	300		
Fornitura e posa in opera di combinatore telefonico del tipo GSM per un numero max di 8 telefonate	corpo	4		
Impianto antincendio				
Centrale convenzionale di segnalazione automatica di incendio, per impianti a zone, centrale a microprocessore, tastiera di programmazione ed abilitazioni funzioni, visualizzazioni allarmi a led, possibilità di esclusione della singola zona, segnalazione acustica degli allarmi e dei guasti con ronzatore; a 2 zone di rivelazione ed 1 canale di spegnimento, controllo linea pulsante per attivazione ed inibizione scarica estinguente; controllo linea elettrovalvola; segnalazione di "evacuazione locale", segnalazione di "spegnimento in corso"	pz	4		
Fornitura e posa in opera di Rivelatore convenzionale termico, del tipo termovelocimetrico completo di base di montaggio e relè ausiliario	pz	32		
Fornitura e posa in opera di Rivelatore convenzionale di gas, con due soglie di intervento regolabili separatamente, doppio led di indicazione, uscita compatibile con centrali antincendio, uscita di ripetizione su pannello remoto, compresa l'attivazione dell'impianto: di metano o GPL, in contenitore plastico	pz	32		
Pulsante di emergenza a rottura di vetro con pressione, completo di telaio da esterno e martelletto per rottura vetro; compresa l'attivazione dell'impianto per montaggio interno	pz	4		
Segnalatore ottico/acustico, flash incorporato, sirena 110 db a 1 m, autoalimentato, completo di batteria	pz	4		
Fornitura e posa in opera di schermato 2x0,22+2x0,22	ml	700		
Fornitura e posa in opera di canalina in pvc completa di coperchio, dei raccordi e dei dispositivi di fissaggio necessari, per cornici e pareti, 20 x 70 mm	ml	200		
Fornitura e posa in opera di porta tagliafuoco completa di manigliere antipanico	pz	4		
Fornitura e posa in opera di impianto di spegnimento dimensionato nel rispetto delle indicazioni fornite in all.1, par. 4.1.5	corpo	4		
Dotazioni d'ufficio				
Posti di lavoro professionale con cassettera	n.	24		
Poltrone professionali	n.	24		
tavolo per riunioni almeno 8 posti	n.	4		
Poltrone visitatori	n.	50		
Armadi da ufficio	n.	15		
plotter a colori	n.	4		
telefoni da tavolo	n.	20		
centralini telefonici	n.	4		
FAX/Fotocopiatrice	n.	4		
Manutenzione e Servizi di base				
Piano di manutenzione per almeno 2 anni di tutto l'hardware fornito	corpo	1		
Piano di manutenzione per almeno 2 anni del software di base fornito, compreso eventuali aggiornamenti dello stesso	corpo	1		

Allegato C

Piano di manutenzione per almeno 2 anni di tutti gli impianti (elettrici, antincendio, etc.) realizzati;	corpo	1		
Attivazione dei servizi di base di cui al Disciplinare tecnico per ciascun CST finanziato e collegato al presente bando	corpo	1		
Piano di manutenzione per almeno 5 anni del cablaggio strutturato locale realizzato	corpo	1		